



AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA
E DEL MERCATO



Bilancio di Previsione per l'anno 2018 e programmatico per il triennio 2018-2020

Direzione Generale Amministrazione
Direzione Bilancio e Ragioneria

Indice

Considerazioni di carattere generale	8
Il sistema di finanziamento dell’Autorità.....	8
Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa.....	9
Il controllo di gestione.....	13
I versamenti alle altre Autorità amministrative indipendenti.....	13
Previsione 2018	15
Entrate	20
Entrate correnti.....	20
2.1.3.2 - “Altri trasferimenti correnti da imprese”	20
3.2.3.1 - “Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese”	21
2.1.5.1 - Altri trasferimenti correnti dall’Unione Europea	21
2.1.1.3 - “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche”	22
3.3 - Interessi attivi.....	22
3.5.2.1 - “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”	22
Entrate per conto terzi e partite di giro.....	23
Uscite	25
Uscite correnti.....	26
1.1.1.1 - Retribuzioni in denaro	28
1.1.1.2 - Altre spese per il personale	31
1.1.2.1 - Contributi sociali effettivi a carico dell’ente	32
1.1.2.2 - Contributi sociali	32
1.2.1.1 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell’Ente.....	33
1.3.1.1 - Giornali, riviste e pubblicazioni	34
1.3.1.2 - Altri beni di consumo	34
1.3.1.5 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario.....	34
1.3.2.1 - Uscite per organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione.....	35
1.3.2.2 - Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.....	36
1.3.2.4 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente	37
1.3.2.5 - Utenze e canoni.....	38
1.3.2.7 - Utilizzo di beni di terzi.....	38
1.3.2.9 - Manutenzione ordinaria e riparazioni	39
1.3.2.10 - Consulenze	40
1.3.2.11 - Prestazioni professionali e specialistiche	42
1.3.2.12 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	43
1.3.2.13 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente	43
1.3.2.16 - Servizi amministrativi	44
1.3.2.17 - Servizi finanziari.....	44
1.3.2.18 - Servizi sanitari.....	45
1.3.2.19 - Servizi informatici e di telecomunicazioni.....	45
1.3.2.99 - Altri servizi.....	46
1.4.1.1 - Trasferimenti ad amministrazioni centrali	46
1.9.1.1 - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni) ...	48
1.9.99.4 - Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	49
1.9.99.5 - Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	49
1.10.1.1 - Fondo di riserva.....	50
1.10.4.1 - Premi di assicurazione contro i danni	51
1.10.5.2 - Spese per risarcimento danni.....	51

1.10.99.99 - Altre spese correnti n.a.c.....	51
Uscite in conto capitale.....	52
2.2.1.3 - Mobili e arredi	52
2.2.1.6 - Macchine per ufficio.....	52
2.2.1.7 - Hardware.....	52
2.2.1.99 - Altri beni materiali.....	53
2.2.3.2 - Software.....	53
Uscite per conto terzi e partite di giro	53
Bilancio pluriennale 2018 - 2020	55
Riconciliazione risultati economico e finanziario	59
Indicatori attesi di Bilancio.....	59

Sezioni

Considerazioni di carattere generale	8
Previsione 2018	15
Bilancio pluriennale 2018 - 2020.....	55
Riconciliazione risultati economico e finanziario	59
Indicatori attesi di Bilancio.....	59

*Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato*

*Direzione Generale Amministrazione
Direzione Bilancio e Ragioneria*

**Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2018
e programmatica per il triennio 2018-2020**

La struttura del bilancio annuale di previsione, come previsto dall'articolo 7 del Regolamento di contabilità approvato dall'Autorità in data 28 ottobre 2015 (di seguito, Regolamento), si compone del preventivo finanziario, del preventivo economico e del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria ed è corredato da una relazione illustrativa che riporta i criteri seguiti per la predisposizione del bilancio, nonché altre notizie utili sulla gestione.

Ai sensi del medesimo articolo del Regolamento, costituiscono allegati al bilancio annuale di previsione:

- il bilancio di previsione pluriennale;
- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento;
- il prospetto di riconciliazione economico finanziario;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento, il preventivo finanziario indica l'ammontare dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quello in corso, degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle uscite che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle uscite che si prevede di pagare nello stesso esercizio, senza distinzione tra operazioni afferenti la gestione di competenza e quella dei residui.

Il preventivo finanziario si articola in decisionale e gestionale ed è formulato in termini di competenza e cassa.

Il preventivo finanziario decisionale è deliberato dall'Autorità e reca quale allegato tecnico il preventivo finanziario gestionale.

Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, ai suoi primi livelli di aggregazione, per: a) l'entrata, in titoli, tipologie e categorie; b) la spesa, in missioni, programmi, titoli e categorie.

Le categorie per le entrate e i programmi per le spese formano oggetto di deliberazione da parte dell'Autorità e costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione dell'unico centro di responsabilità amministrativa corrispondente al Segretario generale.

Il preventivo finanziario gestionale analizza le entrate e le spese secondo il loro oggetto e la loro natura economica e funzionale.

Il preventivo economico, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali, da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Unitamente a tali allegati, viene inoltre presentato il quadro generale riassuntivo, come previsto dall'articolo 11 del Regolamento, che riepiloga per titoli e categorie le previsioni di competenza e di cassa. La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente quello cui il bilancio si riferisce è formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione è costituito dalla somma algebrica tra il fondo di cassa, i residui attivi e i residui passivi (cfr. articolo 12 del Regolamento), nonché dalle relative variazioni di competenza.

Il prospetto di riconciliazione economico-finanziario, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, dimostra la coerenza del presunto risultato di amministrazione con le risultanze desumibili dai documenti economico-patrimoniali.

Si rappresenta che, in data 15 dicembre 2016, l'Autorità ha deliberato il "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*", di cui all'articolo 14 del Regolamento, ed ha adottato gli indicatori analitici ai fini della quantificazione degli obiettivi triennali e del monitoraggio annuale dei risultati conseguiti. Il presente bilancio mostra, pertanto, per la prima volta, la quantificazione di detti indicatori, sui quali nel prosieguo si forniranno gli opportuni elementi di analisi.

Il bilancio di previsione 2018 è predisposto secondo il rinnovato quadro di classificazione, introdotto dalla legge n. 196/2009, e nel suo ambito dal relativo decreto di attuazione, il D.lgs. n. 91/2011, riguardante le modificazioni di natura tecnica apportate ai sistemi contabili e ai relativi schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche non territoriali.

In particolare, lo schema di bilancio è predisposto coerentemente con:

1. gli indirizzi forniti dal decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 concernente l'introduzione, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, del comune piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.
2. la classificazione per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa quale strumento per assicurare maggiore trasparenza delle informazioni in merito al processo di allocazione delle risorse pubbliche e alla destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali

Per quanto attiene l'applicazione del piano dei conti, si evidenzia come lo stesso abbia un'articolazione fissa, nell'ambito dei suoi tre moduli (finanziario, economico e patrimoniale) e la struttura finanziaria si

componi di cinque livelli di classificazione per ognuna delle due macrosezioni delle entrate e delle spese. Con riguardo al bilancio di previsione, i riferimenti sono:

- Il preventivo finanziario decisionale si articola al IV livello;
- Il preventivo finanziario gestionale si articola al V livello con quest'ultimo rappresentativo delle unità di gestione e rendicontazione dei programmi.

I livelli del piano sono dati e non modificabili; ciononostante, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 91/2011, ogni ente può aggiungere, a propri fini gestionali, ulteriori livelli di dettaglio laddove gli stessi siano considerati funzionali a una corretta tenuta della contabilità. Al riguardo, l'Autorità, per propri fini interni e per mantenere il livello informativo necessario alle proprie esigenze, ha previsto un'articolazione gerarchica fino al VI livello (Unità Gestionali Elementari), con quest'ultima non rientrante, ad ogni modo, tra quelle oggetto di diffusione all'esterno in quanto non strettamente afferente ai livelli obbligatori alla base della costruzione dei documenti contabili di riferimento.

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle amministrazioni pubbliche attuatrici ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati funzionali rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *core* dell'Autorità:

- a) Missione A - Regolazione dei mercati
 - Programma A.1 Tutela della concorrenza
 - Programma A.2 Tutela dei consumatori
 - Programma A.3 Conflitto di interessi e *Rating* di legalità delle imprese
- b) Missione B - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
 - Programma B.1 Indirizzo politico
 - Programma B.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
- c) Missione C - Fondi da ripartire
 - Programma C.1 Fondi da assegnare
 - Programma C.2 Fondi di riserva e speciali
- d) Missione D - Servizi per conto terzi e partite di giro
 - Programma D.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Per semplicità espositiva nel corso della relazione si farà riferimento alle sole lettere e numeri per indicare le missioni e i programmi senza ripeterne l'intera denominazione.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e per natura economica alle voci del piano dei conti.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale (voce al IV livello denominata "*Retribuzioni in denaro*") sono state ascritte alla missione A, programmi A.1, A.2 e A.3 e alla missione B, programmi B1 e B2, in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione B, programma B1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e ai trasferimenti sono state imputate alla Missione B, programma B2.

Da un punto di vista metodologico la presente relazione al bilancio di previsione espone e analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che consente di esaminare le entrate e le uscite per natura, prendendo le mosse dal IV livello del piano dei conti, che costituisce il livello oggetto di autorizzazione da parte dell'organo di vertice dell'Autorità e che verrà indicato nella relazione come “voce”, con una successiva declinazione anche del livello sottostante (V livello), che rappresenta il livello di rendicontazione e che sarà indicato nella relazione come “*sottovoce*”.

Nella redazione del bilancio di previsione si è tenuto conto delle modifiche che sono state apportate, nel tempo, alla classificazione delle voci del piano dei conti integrato.

Considerazioni di carattere generale

Nei paragrafi che seguono si riportano alcuni dei principali elementi di carattere organizzativo e normativo alla base delle attività dell'Autorità che, fatalmente, hanno riflessi in sede di costruzione del bilancio tanto dal lato delle entrate quanto da quello delle spese.

In particolare, verrà posta attenzione sui seguenti elementi:

- sistema di finanziamento dell'autorità
- misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa
- controllo di gestione
- versamenti alle altre Autorità amministrative indipendenti

Il sistema di finanziamento dell'Autorità

Dal 1° gennaio 2013 è in vigore il nuovo sistema di finanziamento dell'Autorità, introdotto dal comma 1 dell'articolo 5-bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, nel testo integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, che ha aggiunto il comma 7-ter all'art. 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ai sensi del quale all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si provvede mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro. Considerato che dal 1° gennaio 2013 sono venute meno tutte le altre forme di finanziamento e che agli oneri di funzionamento si provvede unicamente tramite “entrate proprie”, l'Autorità non risulta gravare più in alcun modo sul bilancio dello Stato.

L'art. 10, comma 7-quater della legge 10 ottobre 1990, n. 287 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2014, il contributo è versato entro il 31 luglio di ogni anno con le modalità determinate dall'Autorità con propria deliberazione. Pertanto, poiché il contributo per l'anno 2018 dovrà essere versato entro il 31 luglio 2018, gli incassi del contributo per l'anno 2017 dovranno essere utilizzati anche per far fronte alle spese dei primi sette mesi dell'anno 2018.

Per gli anni 2014, 2015 e 2016 l'Autorità, al fine di limitare quanto più possibile gli oneri a carico delle imprese, ha operato una riduzione del contributo per gli anni dello 0,02‰ rispetto all'aliquota disposta dalla legge, fissandolo nella misura dello 0,06‰.

Per l'anno 2017 l'Autorità, con delibera n. 26420 del 1° marzo 2017 ha deciso la riduzione del contributo di cui al comma 7-ter allo 0,059‰, fermi restando i criteri stabiliti dal comma 2 dell'art. 16 della legge n. 287/90.

Tenuto conto della nuova aliquota e del contesto economico-finanziario che sta caratterizzando il Paese, la misura delle contribuzioni a carico delle imprese per l'anno 2018 è stata stimata, sulla base degli incassi realizzati nel 2017, in 70 milioni di euro.

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa

Il bilancio 2018 è predisposto conformemente a quanto previsto dal comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (Legge di stabilità 2014), che conferisce all'Autorità ampi margini di flessibilità nell'individuazione di misure anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a essa applicabili a fronte di un versamento al bilancio dello Stato maggiorato del 10% rispetto agli obiettivi di risparmio a legislazione vigente¹.

Al fine di stanziare le somme necessarie per far fronte al versamento previsto dalla citata norma, come si spiegherà più diffusamente nel prosieguo, si è provveduto a individuare le disposizioni vigenti relative a risparmi di spesa soggetti a riversamento al bilancio dello Stato applicabili all'Autorità per l'esercizio 2018, a quantificare l'importo del risparmio di spesa da versare al bilancio dello Stato relativamente a ciascuna delle predette norme e ad applicare all'importo così ottenuto la maggiorazione prevista dalla citata disposizione della legge di stabilità.

In proposito si osserva che la legge istitutiva conferisce all'Autorità autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (l. 287/90). Pur tuttavia, l'Autorità si è sempre conformata, sul piano amministrativo-finanziario, alle norme di contenimento della spesa destinate alle pubbliche amministrazioni, anche laddove non espressamente richiamata e ha adottato autonome politiche di spending review che incidono anche sul bilancio di previsione 2018.

Deve essere evidenziata la significativa riduzione operata sui trattamenti accessori del personale che trae origine dall'applicazione all'art. 22 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, che ha imposto,

¹ La norma in esame prevede che *“l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Le misure alternative di contenimento della spesa di cui al primo periodo non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle comportanti risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dal presente comma è asseverato dall'organo di controllo interno delle predette autorità”*.

dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità.

L'Autorità ha dato corso tempestivamente all'applicazione della disposizione in parola, riducendo del 20% i compensi per i trattamenti accessori corrisposti con cadenza mensile dal 1° luglio 2014 e successivamente quelli corrisposti *una tantum*.

Già prima dell'entrata in vigore del d.l. 90/2014, in data 27 marzo 2014 l'Autorità, in un'ottica di *spending review*, aveva deliberato un Regolamento (integrato con delibera dell'Autorità del 19 dicembre 2014), indicante precisi criteri e limiti di spesa con riferimento al trattamento economico del personale dipendente e dei vertici dell'Autorità inviati in missione all'estero e in Italia, in ordine alla categoria di viaggio (*economy*), alla tipologia di alloggio e alla fruibilità del pasto. I limiti previsti dal citato Regolamento si applicano anche al Presidente, ai Componenti, al Segretario generale e al Capo di Gabinetto.

Meritano, inoltre, di essere segnalate le incisive disposizioni organizzative interne, impartite dal Segretario generale in materia di contenimento del costo del lavoro, che hanno imposto il rispetto di specifici limiti in relazione al ricorso al lavoro straordinario.

Quanto alle autovetture di servizio, il numero delle stesse, che aveva già subito una riduzione drastica dal 2011 al 2014, passando da otto a quattro, è stato ulteriormente contenuto con la dismissione, a far data dal febbraio 2015, di un'ulteriore autovettura; allo stato, l'Autorità dispone di sole tre autovetture, di cilindrata non superiore a 1600 cc..

Vale altresì ricordare che dal 2014 il Presidente dell'Autorità ha rinunciato spontaneamente all'autovettura a suo uso esclusivo, assegnata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in attuazione del d.p.c.m. 3 agosto 2011, con conseguenti risparmi connessi alla sua gestione e manutenzione.

Degno di nota, ai fini della redazione del bilancio di previsione 2018, è l'art. 1, comma 515, della Legge di stabilità 2016, che pone un obiettivo di risparmio della spesa annua della pubblica amministrazione, che deve essere raggiunto alla fine del triennio 2016-2018, e che deve essere pari al 50% della spesa annua media per la gestione corrente del settore informatico relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, documentata nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, nonché tramite la società di cui all'articolo 83, comma 15 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 (società di gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria)².

Il risparmio di spesa annuo, come indicato nella Circolare R.G.S. n. 16 del 17 maggio 2016, deve essere conseguito quale media del triennio 2016-2018, per cui esso può essere raggiunto interamente in un unico esercizio oppure essere ripartito nei tre anni in maniera uniforme o differenziata, a condizione che sia

² La Legge 28 dicembre 2015 n. 208 recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 302 del 30-12-2015, Supplemento Ordinario n. 70.

rispettato l'obiettivo complessivo in media annuale, da valutare in sede di consuntivo per l'anno finanziario 2018.

I risparmi conseguiti a seguito dell'attuazione del comma 515 sono utilizzati dalle medesime pubbliche amministrazioni, prioritariamente, per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

Il comma 516 dell'art. 1 della Legge di stabilità per il 2016 prevede, in via eccezionale, la possibilità per le pubbliche amministrazioni e le società, rientranti nell'elenco redatto dall'ISTAT, di procedere ad approvvigionamenti anche al di fuori delle modalità specificate dai commi 512 e 514, esclusivamente a seguito di un'autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, nei casi in cui il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione o in ipotesi di necessità e urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli acquisiti effettuati al di fuori della procedura di cui ai commi 512 e 514 devono essere comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agenzia per l'Italia digitale.

Ai fini della definizione del *plafond*, sono state prese in considerazione le sole spese correnti (e non anche quelle in conto capitale), con esclusione dei canoni per servizi di connettività e delle spese per materiale documentale, agenzie e banche dati, che non rientrano, in senso stretto, tra le spese per beni e servizi informatici. La spesa per il settore informatico sostenuta per gli anni 2013, 2014 e 2015 senza l'ausilio della Consip SpA è stata complessivamente pari a euro 921.625,38; il *plafond* per il triennio ammonta quindi, complessivamente, a euro 460.812,69. Ad oggi, le spese extra-consip per la gestione corrente del settore informatico (anni 2016 e 2017) ammontano complessivamente a euro 101.345,28. Nel 2018, quindi possono essere sostenute, nei limiti del rispetto del *plafond* triennale, ancora spese extra Consip per complessivi 359.467,41. Per il 2018, si stima che le spese per la gestione corrente del settore informatico, sostenute extra Consip – in ragione della indisponibilità o della inidoneità dei beni/servizi sulla piattaforma di acquisto Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori – non supereranno i 50.000 euro.

Tra le più significative disposizioni normative che hanno trovato pronta applicazione in Autorità e che sono diffusamente trattate nelle voci di spesa di pertinenza figurano:

- l'art. 13 del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66³, che ha ridotto il compenso dei membri del Collegio a 240.000 euro annui (al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente);
- l'articolo 22, comma 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90⁴, che ha ridotto la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca in misura non inferiore al 50% di quella complessivamente sostenuta nel 2013;

³ Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

⁴ Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

- l'art. 6, comma 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78⁵, che ha ridotto le spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza, che non possono essere superiori al 20% di quelle sostenute nell'anno 2009;
- l'art. 6, comma 12, del d.l. n. 78/2010, che ha previsto che le spese per missioni – con esclusione di quelle inerenti la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e di quelle sostenute per l'espletamento dei compiti ispettivi – non possano essere superiori al 50% delle spese sostenute nel 2009;
- l'art. 6, comma 13, del d.l. n. 78/2010, che ha limitato le spese per attività di formazione non obbligatoria al 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009;
- l'art. 22, comma 5 del d.l. 90/2014, che ha ridotto del 20% il trattamento accessorio dei dipendenti dell'Autorità;
- l'articolo 15, comma 1 del d.l. 66/2014, che ha ridotto le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, che non possono superare il 30% della spesa sostenuta nel 2011;
- l'art. 24 del d.l. 66/2014, che ha anticipato al 1° luglio 2014 la riduzione del 15% del canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'Autorità prevista dal comma 1 dell'art. 3 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95⁶.

Particolare rilievo merita, infine, l'articolo 22, comma 7 del d.l. 90/2014, che ha disposto la messa in comune di almeno tre servizi tra due Autorità indipendenti mediante la stipula di convenzioni, in modo da determinare, entro il 2015, risparmi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta per i medesimi servizi nel 2013. Al fine di dare attuazione alla citata disposizione, in data 23 dicembre 2014, la Consob e l'Autorità, in considerazione del fatto che hanno sede presso un unico complesso immobiliare, in relazione al quale già condividono la gestione delle parti comuni dell'immobile per quanto attiene alle utenze, alla vigilanza armata, nonché ad alcuni servizi relativi alla sicurezza ex decreto legislativo n. 81 del 2008, hanno sottoscritto una convenzione. Le due istituzioni hanno convenuto di gestire in comune i servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, stabilendo altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti e relative procedure per tali servizi.

La Consob e l'Autorità stanno proseguendo nel percorso di gestione in comune dei servizi e delle procedure di acquisto, anche oltre l'orizzonte temporale definito dalla norma che ha posto l'obiettivo dei risparmi di spesa, in modo da poter massimizzare i risparmi derivanti da tale gestione in comune e, eventualmente, rimodulare la stessa per il miglior perseguimento degli obiettivi di spending review.

In particolare, l'Autorità nel corso del 2017 ha gestito, tra le altre, la gara aperta sopra soglia comunitaria avente ad oggetto le coperture assicurative rischio vita morte e invalidità permanente, in favore dei

⁵ Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 30 luglio 2010, n. 122.

⁶ Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

dipendenti di entrambe le Istituzioni, a far data dal 1° dicembre 2017 e per la durata, rispettivamente, di 2 anni, con facoltà di ripetizione del servizio, una sola volta, per ulteriori 12 mesi per il lotto Autorità e di 3 anni per il lotto Consob.

Il controllo di gestione

Il processo di riduzione delle spese intrapreso dall’Autorità non può non essere coniugato con quello di razionalizzazione e migliore qualificazione della spesa.

Tale processo di razionalizzazione necessita, tra l’altro, dell’implementazione dei sistemi informatici nonché della realizzazione di un controllo di gestione.

Al riguardo, si rappresenta che nel corso del 2018 verrà portato a compimento il processo, già intrapreso negli anni scorsi, teso all’ammodernamento *hardware* e *software*, che ha come obiettivo il completamento dell’*assessment* del sistema informatico dell’Autorità e l’aggiornamento delle *policy* di sicurezza, dei processi di servizio e delle componenti tecnologiche, nonché la dematerializzazione dell’intero processo di produzione della documentazione interna.

Nel corso del 2018 verrà, inoltre, definitivamente implementato il prototipo del sistema di controllo di gestione per la misurazione delle *performance*. Il progetto intrapreso dall’Autorità si inserisce tra le iniziative volte a migliorare in modo strutturale la propria *performance* operativa ed economica non solo con iniziative specifiche sui centri di costo (immobili, acquisti, personale ecc.), ma anche con la revisione sistematica dei processi di lavoro dell’intera organizzazione.

A tal fine, l’Autorità ha ritenuto necessario dotarsi di un modello di controllo di gestione, in corso di implementazione, in grado di misurare la performance attuale dell’amministrazione in termini di efficienza operativa (produttività delle diverse strutture organizzative in base alle attività di loro pertinenza), di efficacia operativa (qualità dei risultati prodotti e tempi per l’espletamento di tali servizi) e di struttura dei costi (spese e investimenti).

I versamenti alle altre Autorità amministrative indipendenti

Nel bilancio di previsione 2018 sono stati inoltre considerati i versamenti da disporre in favore di altre autorità indipendenti conseguenti alle modifiche apportate all’articolo 2, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che prevedeva che per le annualità 2010-2012 al fabbisogno dell’Autorità contribuissero altre autorità indipendenti. Sulla base di tali disposizioni normative, l’Autorità ha restituito, entro il 31 gennaio 2014, le somme trasferite, per l’anno 2012, dalle autorità contribuenti, mentre le restanti somme devono essere restituite in dieci annualità costanti da erogare entro il 31 gennaio di ciascun anno, a partire dal 2015. Pertanto, il bilancio di previsione per l’anno 2018 tiene conto della necessità di procedere, entro il 31 gennaio 2018, alla restituzione della quota parte delle somme incassate per gli anni 2010 e 2011 dalle

autorità contribuenti. Il rimborso delle predette contribuzioni versate a favore dell’Autorità e ammontanti complessivamente a euro/migl. 47.800,00, incide nella misura di euro/migl. 4.780,00 sul fabbisogno di spesa degli esercizi dal 2015 al 2024.

Il documento previsionale in esame è stato predisposto tenendo conto, oltre che degli elementi sopra descritti, anche dei risultati del pre-consuntivo 2017, delle previsioni programmatiche presentate dalla Direzione Risorse Umane e Strumentali, dei contratti pluriennali sottoscritti per l'acquisizione di beni e servizi, nonché delle esigenze manifestate dagli Uffici dell'Autorità.

Per quanto riguarda le uscite, le voci più significative riguardano le spese per il personale, che rappresentano circa il 68% dell'intero fabbisogno annuo. La stima dei costi per il personale tiene conto del venir meno dei vincoli imposti con riguardo alla progressione di carriera dal d.l. 78/2010, nonché di nuovi ingressi di personale che si verificheranno nel 2018, a esito dei concorsi banditi nel 2017, che si concluderanno nei primi mesi del 2018, nonché della possibilità di chiamata di nuovo personale in posizione di comando. Sulla quantificazione dello stanziamento per le spese di personale si spiegherà più diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

Ciò premesso, lo stato di previsione per l'anno 2018 presenta le seguenti poste:

Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2017		€/migl. 56.400,00
Entrate		
- Parte corrente		
<i>Titolo 2</i>	<i>€/migl. 75.550,00</i>	
<i>Titolo 3</i>	<i>€/migl. 272,00</i>	
Totale entrate correnti		€/migl. 75.822,00
- Conto capitale		€/migl. 0,00
Totale entrate di competenza		€/migl. 75.822,00
Totale entrate comprensive dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2017		€/migl. 132.222,00
Uscite		
- Parte corrente		
<i>Spese funzionamento</i>	<i>€/migl. 55.336,00</i>	
<i>Versamenti al bilancio dello Stato e ad altre PA</i>	<i>€/migl. 6.274,00</i>	
Totale spese correnti		€/migl. 61.610,00
- Fondi di riserva		
<i>Ordinario</i>	<i>€/migl. 10.000,00</i>	
<i>Straordinario</i>	<i>€/migl. 58.550,00</i>	
Totale Fondo di Riserva		€/migl. 68.550,00
Uscite correnti comprensive del fondo di riserva		€/migl. 128.160,00
- Conto capitale		€/migl. 2.062,00
Totale a pareggio		€/migl. 132.222,00

Le partite di giro e i conti d'ordine pareggiano sia per le entrate che per le uscite in complessivi euro/migl. 19.593,00.

Con riferimento al totale delle spese e delle entrate riportate in tabella, va evidenziata la presenza di talune poste di bilancio che trovano speculare rappresentazione in entrata e in uscita con influenza nulla sui saldi contabili, come verrà più diffusamente illustrato *infra*. Trattasi, in particolare, delle spese sostenute dall'Autorità per il progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia*” con l'autorità di concorrenza serba, pari complessivamente a euro/migl. 250,00, nonché delle spese relative alla restituzione delle maggiori somme trattenute ai dipendenti in applicazione del massimale contributivo, per euro/migl. 240,00, e di quelle riguardanti le eventuali restituzioni di somme incassate e non dovute per erronei versamenti da parte di terzi per ulteriori euro/migl. 50,00. Complessivamente si tratta di uscite che trovano contropartita in entrata per **euro/migl. 540,00** e che non devono, quindi, essere prese in considerazione ai fini di una corretta valutazione degli andamenti della spesa sostenuta dell'Autorità.

Le previsioni 2018 evidenziano un avanzo finanziario di competenza di euro/migl. 12.150,00, dato dalla differenza tra le entrate correnti di euro/migl. 75.822,00 e le uscite correnti di euro/migl. 63.672,00 e di conto capitale di euro/migl. 2.062,00.

Di seguito si riporta il bilancio di previsione sintetico dettagliato al III livello del piano dei conti integrato.

Classificazione del piano dei conti integrato, D.P.R. n. 132/2013				Previsione Competenza 2018	Previsione Competenza 2019	Previsione Competenza 2020	Previsione CASSA 2018
E	2	Trasferimenti correnti		71.550.000,00	70.300.000,00	70.200.000,00	71.550.000,00
	2.01	Trasferimenti correnti					
		2.1.1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.050.000,00	0,00	0,00	1.050.000,00
		2.1.3	Trasferimenti correnti da Imprese	74.000.000,00	72.000.000,00	72.000.000,00	74.034.000,00
		2.1.5	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	500.000,00	300.000,00	200.000,00	500.000,00
		2.01 Totale		71.550.000,00	70.300.000,00	70.200.000,00	71.550.000,00
	2 Totale			75.550.000,00	72.300.000,00	72.200.000,00	75.584.000,00
	3	Entrate extratributarie		272.000,00	252.000,00	242.000,00	562.100,00
	3.02	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
		3.2.3	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	50.000,00	30.000,00	20.000,00	50.000,00
		3.02 Totale		50.000,00	30.000,00	20.000,00	50.000,00
	3.03	Interessi attivi					
		3.3.3	Altri interessi attivi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	12.100,00
		3.03 Totale		10.000,00	10.000,00	10.000,00	12.100,00
	3.05	Rimborsi e altre entrate correnti					
		3.5.2	Rimborsi in entrata	162.000,00	162.000,00	162.000,00	450.000,00
		3.5.99	Altre entrate correnti n.a.c.	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		3.05 Totale		212.000,00	212.000,00	212.000,00	500.000,00
	3 Totale			272.000,00	252.000,00	242.000,00	562.100,00
	4	Entrate in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
	4.04	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					
		4.4.1	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00
		4.04 Totale		0,00	0,00	0,00	0,00
	4 Totale			0,00	0,00	0,00	0,00
	9	Entrate per conto terzi e partite di giro		19.593.000,00	19.863.000,00	22.723.000,00	15.000,00
	9.01	Entrate per partite di giro					
		9.1.1	Altre ritenute	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00
		9.1.2	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	17.208.000,00	17.478.000,00	20.338.000,00	0,00
		9.1.3	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	110.000,00	110.000,00	110.000,00	0,00
		9.1.99	Altre entrate per partite di giro	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00
		9.01 Totale		19.578.000,00	19.848.000,00	22.708.000,00	0,00

Classificazione del piano dei conti integrato, D.P.R. n. 132/2013				Previsione Competenza 2018	Previsione Competenza 2019	Previsione Competenza 2020	Previsione CASSA 2018
9.02 Entrate per conto terzi							
	9.2.4	Depositi di/presso terzi		15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
9.02 Totale				15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
9 Totale				19.593.000,00	19.863.000,00	22.723.000,00	15.000,00
E Totale				95.415.000,00	92.415.000,00	95.165.000,00	76.161.100,00
U	1	Spese correnti		130.160.000,00	138.876.750,00	145.248.750,00	73.331.950,00
	1.01	Redditi da lavoro dipendente					
	1.1.1	Retribuzioni lorde		31.017.100,00	33.280.100,00	37.196.100,00	31.781.500,00
	1.1.2	Contributi sociali a carico dell'ente		12.806.300,00	13.736.300,00	15.373.300,00	12.720.300,00
	1.01 Totale			43.823.400,00	47.016.400,00	52.569.400,00	44.501.800,00
	1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente					
	1.2.1	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente		2.704.500,00	2.927.500,00	3.245.500,00	2.793.500,00
	1.02 Totale			2.704.500,00	2.927.500,00	3.245.500,00	2.793.500,00
	1.03	Acquisto di beni e servizi					
	1.3.1	Acquisto di beni		360.000,00	296.000,00	298.000,00	404.000,00
	1.3.2	Acquisto di servizi		7.233.100,00	6.562.850,00	6.731.850,00	7.998.150,00
	1.03 Totale			7.593.100,00	6.858.850,00	7.029.850,00	8.402.150,00
	1.04	Trasferimenti correnti					
	1.4.1	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		6.274.000,00	6.274.000,00	6.274.000,00	6.274.000,00
	1.4.2	Trasferimenti correnti a Famiglie		0,00	0,00	0,00	0,00
	1.04 Totale			6.274.000,00	6.274.000,00	6.274.000,00	6.274.000,00
	1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate					
	1.9.1	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)		200.000,00	200.000,00	200.000,00	330.000,00
	1.9.99	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso		740.000,00	500.000,00	500.000,00	740.000,00
	1.09 Totale			940.000,00	700.000,00	700.000,00	1.070.000,00
	1.10	Altre spese correnti					
	1.10.1	Fondi di riserva e altri accantonamenti		68.550.000,00	74.650.000,00	75.150.000,00	10.000.000,00
	1.10.4	Premi di assicurazione		32.000,00	33.000,00	33.000,00	32.000,00
	1.10.5	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi		50.000,00	50.000,00	50.000,00	62.500,00
	1.10.99	Altre spese correnti n.a.c.		193.000,00	367.000,00	197.000,00	196.000,00

Classificazione del piano dei conti integrato, D.P.R. n. 132/2013	Previsione Competenza 2018	Previsione Competenza 2019	Previsione Competenza 2020	Previsione CASSA 2018
1.10 Totale	68.825.000,00	75.100.000,00	75.430.000,00	10.290.500,00
1 Totale	130.160.000,00	138.876.750,00	145.248.750,00	73.331.950,00
2 Spese in conto capitale	2.062.000,00	1.343.000,00	1.127.000,00	2.412.000,00
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni				
2.2.1 Beni materiali	743.000,00	396.000,00	561.000,00	900.000,00
2.2.3 Beni immateriali	1.319.000,00	947.000,00	566.000,00	1.512.000,00
2.02 Totale	2.062.000,00	1.343.000,00	1.127.000,00	2.412.000,00
2 Totale	2.062.000,00	1.343.000,00	1.127.000,00	2.412.000,00
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	19.593.000,00	19.863.000,00	22.723.000,00	15.000,00
7.01 Uscite per partite di giro				
7.1.1 Versamenti di altre ritenute	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00
7.1.2 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	17.208.000,00	17.478.000,00	20.338.000,00	0,00
7.1.3 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	110.000,00	110.000,00	110.000,00	0,00
7.1.99 Altre uscite per partite di giro	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00
7.01 Totale	19.578.000,00	19.848.000,00	22.708.000,00	0,00
7.02 Uscite per conto terzi				
7.2.4 Depositi di/presso terzi	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
7.02 Totale	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
7 Totale	19.593.000,00	19.863.000,00	22.723.000,00	15.000,00
U Totale	151.815.000,00	160.082.750,00	169.098.750,00	75.758.950,00

Si riportano i principali dati di entrata per il triennio oggetto di previsione. Come si avrà modo di osservare, la parte più rilevante è afferente al contributo erogato all'Autorità da parte delle imprese ricadenti nel perimetro individuato dall'art. 10, comma *7ter* della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

Entrate correnti

Si osserva preliminarmente che la quasi totalità delle entrate dell'Autorità è costituita dal versamento dei contributi agli oneri di funzionamento a carico delle società di capitali con ricavi superiori a 50 milioni di euro, introdotto dall'articolo 5-*bis* del d.l. 1/2012, come modificato dalla legge di conversione 27/2012.

2.1.3.2 - “Altri trasferimenti correnti da imprese”

Per quanto riguarda le entrate da autofinanziamento, nello schema di bilancio 2018 è stata prevista una dotazione di **euro/migl. 74.000,00** relativa alla voce di V livello 2.1.3.2.999 “*Altri trasferimenti correnti da imprese*”. Tale voce accoglie i contributi a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità, ossia i proventi derivanti dal sistema di finanziamento dell'Autorità per l'annualità 2018, per una somma stimata pari a euro/migl. 70.000,00. La stima è stata effettuata mantenendo invariate, anche per il 2018, l'aliquota percentuale (0,059‰) applicata sul fatturato delle società di capitale con ricavi superiori a 50 milioni di euro e la base dei soggetti tenuti al versamento. Si rappresenta che, rispetto al bilancio di previsione 2017, in cui le entrate derivanti dal versamento delle contribuzioni agli oneri di funzionamento dell'Autorità erano allocate nella sottovoce 3.2.3.1.1 “*Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni da parte delle imprese*”, si è ritenuto, per il bilancio di previsione 2018, di imputare tali entrate, più correttamente, nella voce 2.1.3.2.999, che accoglie “*Altri trasferimenti correnti da imprese*”, che appare maggiormente rispondente alla natura delle contribuzioni in oggetto.

Nell'ambito della voce rientrano, inoltre, le entrate riguardanti le somme non versate dalle imprese nei rispettivi anni di competenza a titolo di contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, derivanti dall'attività di controllo e di sollecito posta in essere dall'Autorità e dalla successiva attività di riscossione tramite iscrizione a ruolo, per i soggetti che continuano a risultare inadempienti anche a seguito dei solleciti.

Tale voce accoglie quindi anche i contributi non versati dalle imprese nei rispettivi anni di competenza, per una somma stimata complessivamente pari a euro/migl. 4.000,00.

A tale riguardo, si rappresenta che, nel 2017, è stata completata la definizione del perimetro delle società tenute al versamento del contributo a partire dall'annualità 2013. A tali società sono stati inviati solleciti di pagamento per i mancati versamenti, facendo presente che, in caso di reiterata inottemperanza, l'Autorità avrebbe proceduto con l'iscrizione a ruolo.

Complessivamente, le contribuzioni relative alle annualità pregresse (2013-2014-2015-2016) che sono state iscritte a ruolo nel corso del 2017 ammontano circa a euro/migl. 13.600,00; di tale somma, risultano incassate, ad oggi, contribuzioni per un ammontare complessivo pari a circa euro/migl. 9.200,00. Per le somme non ancora versate dalle imprese, l'Agenzia delle Entrate Riscossione (ex Equitalia) sta procedendo all'attivazione degli strumenti normativamente previsti per il recupero coattivo.

Si è in attesa degli esiti dei solleciti di pagamento inviati alle società inadempienti per l'annualità 2017, nonché ad alcune società inadempienti per le annualità pregresse (2013-2014-2015-2016) per le quali sono state completate le attività di accertamento – per un importo complessivo pari circa a euro/migl. 6.000,00 – prima di procedere all'ulteriore flusso di iscrizioni a ruolo. In ragione dei tempi per la notifica e l'eventuale riscossione delle somme iscritte a ruolo, si ritiene che parte di tali somme verrà incassata nel corso del 2018.

Sulla base dell'esperienza maturata con le procedure di iscrizione a ruolo, si stima che dalle attività di recupero coattivo – relative sia ai contributi inevasi dalle imprese per l'annualità 2017, sia ai residui inadempimenti ancora riferibili alle annualità pregresse – nel corso del 2018 potranno incassarsi complessivamente euro/migl. 4.000,00.

Si rappresenta, infine, che, a seguito delle attività di verifica del perimetro delle società tenute al versamento del contributo per le annualità pregresse, è emerso che sono stati effettuati dalle imprese, dall'entrata in vigore della legge che stabilisce l'obbligo di contribuzione, maggiori versamenti in relazione ai quali le società interessate potrebbero presentare istanze di restituzione. Al fine di far fronte a tali ipotesi, è stata prevista apposita dotazione nel Fondo di riserva.

3.2.3.1 - “Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese”

Nella voce di V livello 3.2.3.1.1 “*Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*” è prevista una dotazione di **euro/migl. 50,00**, relativa al versamento della quota parte delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi 2 agosto 2007 nn. 145 e 146, versate all'Autorità ai sensi dell'art. 9, d.l. 207/08 (ora abrogato dall'art. 5-*bis*, comma 2, lett. D, d.l. 1/12), in relazione a possibili entrate che potranno ancora intervenire nel corso dell'esercizio 2018 per incassi di sanzioni irrogate fino al 31 dicembre 2012 e corrisposte dai soggetti obbligati in forma rateizzata.

2.1.5.1 - Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea

Alla voce 2.1.5.1 “*Trasferimenti correnti dall'Unione Europea*”, sottovoce 2.1.5.1.999 *Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea*, è assegnato lo stanziamento di **euro/migl. 500,00**, in ragione dell'aggiudicazione, da parte dell'Autorità, in esito al processo di selezione, del progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia*” con l'autorità di concorrenza serba, che avrà inizio a metà del 2018 e si

concluderà entro il primo semestre del 2020. In particolare, il progetto di gemellaggio prevede spese – interamente a carico della Commissione – per complessivi euro/migl. 1.000,00. La Commissione, sulla base di quanto previsto dal progetto, provvederà a versare anticipatamente all’Autorità, nel 2018, la metà delle spese complessive (euro/migl. 500,00), procedendo a versare le somme residue nel biennio successivo.

2.1.1.3 - “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche”

Alla voce 2.1.1.3 “*Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche*”, sottovoce 2.1.1.3.1, *Trasferimenti correnti da INPS*, è assegnato lo stanziamento di **euro/migl. 1.050,00**, relativo al credito vantato dall’Autorità nei confronti dell’Istituto previdenziale, come accertato a esito delle verifiche effettuate in ordine alla corretta applicazione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile ex articolo 2, comma 18, della legge n. 335/1995 alle gestioni pubbliche.

Lo stanziamento nella citata voce di entrata fa seguito a quanto deliberato dall’Autorità nell’adunanza del 17 maggio 2017, in ordine alla restituzione ai dipendenti, che ricadono nell’ambito di applicazione del massimale contributivo, delle maggiori somme trattenute agli stessi a valere sulle spettanze erogate negli anni dal 2007 al 2017, nei limiti della prescrizione decennale prevista dalla normativa. Per la quota dei contributi da rimborsare ai dipendenti si apposta il corrispondente stanziamento di 240.000,00 euro in uscita, come meglio specificato nella pertinente sezione della presente relazione.

3.3 - Interessi attivi

È stata stimata, inoltre, una somma pari a **euro/migl. 10,00** in dotazione alla voce 3.3.3.3 “*Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche*”, relativamente alla remunerazione delle somme in giacenze nel conto fruttifero di Tesoreria, e una somma pari **euro/migl. 3,00** alla voce 3.3.3.4 “*Interessi attivi da depositi bancari o postali*” relativamente ai conti correnti ordinari di corrispondenza aperti presso il Tesoriere.

3.5.2.1 - “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”

Infine, la voce 3.5.2.1.1 “*Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)*”, alla quale è stato assegnato uno stanziamento stimato pari a **euro/migl. 162,00**, riguarda i rimborsi da ricevere a fronte degli oneri sostenuti nell’anno per il personale dell’Autorità in servizio presso altre amministrazioni pubbliche, i cui compensi vengono anticipati dall’Autorità. La riduzione della previsione

rispetto al 2017 è da ascrivere alla circostanza che alcuni dipendenti in comando *out* presso altre amministrazioni sono rientrati in Autorità.

Sempre nelle entrate, figura la voce 3.5.99.99 “*Altre entrate correnti n.a.c.*” destinata ad accogliere rimborsi diversi non considerati nelle voci precedenti, per la quale sono stati stimati **euro/migl. 50,00**.

Entrate per conto terzi e partite di giro

A seguire si riportano le stime delle partite di giro da imputare in corso di esercizio. Coerentemente alla loro natura, il complesso delle partite di giro in entrata è esattamente speculare a quello riportato dal lato delle spese.

9.1.2.1 - Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi

La voce in esame (9.1.2.1), dotata di uno stanziamento pari a **euro/migl. 12.150,00** accoglie le somme derivanti dalle ritenute erariali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall'ente in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all'erario.

9.1.2.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi

Detta voce (9.1.2.2) accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall'ente per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali per un importo pari a **euro/migl. 4.708,00**. Confluendo in tale voce esclusivamente le ritenute effettuate per conto terzi, coerentemente con quanto stabilito nel piano dei conti integrato, non sono state appostate le somme riferite alla quota di contribuzione a carico del datore di lavoro.

9.1.2.99 - Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi

La presente voce (9.1.2.99) accoglie le entrate derivanti da altre ritenute a carico del personale effettuate dall'ente su redditi da lavoro dipendente accantonate per conto di terzi tra le quali le somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, le somme per l'iscrizione alle OO.SS. e i prestiti contratti dai dipendenti, ecc.. Le somme stanziare per tale voce sono pari a **euro/migl. 350,00**. Si rappresenta che, rispetto allo stanziamento definitivo del 2016, in tale voce non confluiscono i contributi per i Fondi di previdenza integrativa, in quanto, coerentemente con quanto previsto nel piano dei conti integrato, tali somme confluiscono nella voce 9.1.2.2 “*Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi*”.

9.1.3.1 - Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi

In tale voce (9.1.3.1) sono ricondotte le entrate derivanti dalle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori effettuate dall'ente in qualità di sostituto di

imposta per il successivo versamento all'erario. Le somme stanziare per tale voce sono pari a **euro/migl. 78,00.**

9.1.3.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi

La voce in questione (9.1.3.2) accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali. Le somme stanziare per tale voce sono pari a **euro/migl. 32,00.**

9.1.99.1 - Entrate a seguito di spese non andate a buon fine

Tale voce (9.1.99.1) si riferisce alle entrate derivanti dalla restituzione di pagamenti effettuati dall'ente ma non andati a buon fine a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, per una somma stimata pari a **euro/migl. 50,00.**

9.1.99.3 - Rimborso di fondi economali e carte aziendali

La voce in questione (9.1.99.3) afferisce solo alle somme derivanti dal rimborso dell'anticipazione dei fondi economali per una somma pari a **euro/migl. 10,00**, di gran lunga inferiore al limite previsto dall'articolo 4 del Regolamento economale che è pari a euro/migl. 50,00.

9.2.4.1 - Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi

La presente voce, valorizzata nelle entrate per conto terzi e partite di giro (9.2.4.1), evidenzia le entrate derivanti dalla costituzione dei depositi cauzionali o contrattuali di terzi, presso l'amministrazione, per la partecipazione a gare d'appalto e costituite dalle cauzioni in denaro. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 15,00.**

Tra le uscite la quota più rilevante è afferente, nel caso dell'Autorità come per la maggioranza delle amministrazioni pubbliche italiane, alle spese inerenti la remunerazione del personale alle quali si uniscono, in decrescente ordine di rilevanza, le spese informatiche e quelle inerenti i consumi e le utenze. Rispetto al precedente bilancio, spicca l'assenza delle spese per l'affitto della sede dell'Autorità, conseguente all'obiettivo di acquisto dell'immobile entro il 2017.

Di seguito si riporta il prospetto per titoli e macroaggregati, dal lato della classificazione per natura secondo il piano dei conti, e per missioni e programmi, delle uscite.

Missioni e Programmi	I LIV PDC	Macro - Aggregato	Previsione Competenza 2018	Previsione Competenza 2019	Previsione Competenza 2020	Previsione CASSA 2018
12.1	A.1	Tutela della concorrenza				
	1	Spese correnti	10.903.800,00	11.534.300,00	12.024.300,00	10.925.500,00
		1.01 Redditi da lavoro dipendente	10.081.500,00	10.599.000,00	11.140.000,00	10.086.200,00
		1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	582.000,00	615.000,00	644.000,00	587.000,00
		1.03 Acquisto di beni e servizi	240.300,00	320.300,00	240.300,00	252.300,00
		1.04 Trasferimenti correnti	-	-	-	-
		1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-
		1 Totale	10.903.800,00	11.534.300,00	12.024.300,00	10.925.500,00
12.2	A.2	Tutela dei consumatori				
	1	Spese correnti	7.943.600,00	8.588.100,00	8.964.000,00	8.111.300,00
		1.01 Redditi da lavoro dipendente	7.445.900,00	8.044.400,00	8.406.300,00	7.589.100,00
		1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	421.000,00	467.000,00	481.000,00	443.000,00
		1.03 Acquisto di beni e servizi	76.700,00	76.700,00	76.700,00	79.200,00
		1.04 Trasferimenti correnti	-	-	-	-
		1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-
		1 Totale	7.943.600,00	8.588.100,00	8.964.000,00	8.111.300,00
12.3	A.3	Conflitto di interessi, rating e legalità imprese				
	1	Spese correnti	1.721.700,00	1.810.700,00	1.921.900,00	1.728.800,00
		1.01 Redditi da lavoro dipendente	1.619.900,00	1.703.900,00	1.811.100,00	1.626.000,00
		1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	94.000,00	99.000,00	103.000,00	95.000,00
		1.03 Acquisto di beni e servizi	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00
		1.04 Trasferimenti correnti	-	-	-	-
		1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-
		1 Totale	1.721.700,00	1.810.700,00	1.921.900,00	1.728.800,00
32.2	B.1	Indirizzo politico				
	1	Spese correnti	8.818.000,00	9.187.000,00	9.594.300,00	8.835.200,00
		1.01 Redditi da lavoro dipendente	8.195.200,00	8.542.200,00	8.928.500,00	8.205.900,00
		1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	491.500,00	513.500,00	534.500,00	494.500,00
		1.03 Acquisto di beni e servizi	131.300,00	131.300,00	131.300,00	134.800,00
		1.04 Trasferimenti correnti	-	-	-	-
		1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-
		1 Totale	8.818.000,00	9.187.000,00	9.594.300,00	8.835.200,00
32.3	B.2	Servizi istituzionali e generali per le amministrazioni di competenza				
	1	Spese correnti	32.222.900,00	33.106.650,00	37.594.250,00	33.731.150,00
		1.01 Redditi da lavoro dipendente	16.480.900,00	18.126.900,00	22.283.500,00	16.994.600,00
		1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.116.000,00	1.233.000,00	1.483.000,00	1.174.000,00
		1.03 Acquisto di beni e servizi	7.137.000,00	6.322.750,00	6.573.750,00	7.928.050,00
		1.04 Trasferimenti correnti	6.274.000,00	6.274.000,00	6.274.000,00	6.274.000,00
		1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	940.000,00	700.000,00	700.000,00	1.070.000,00
		1.10 Altre spese correnti	275.000,00	450.000,00	280.000,00	290.500,00
		1 Totale	32.222.900,00	33.106.650,00	37.594.250,00	33.731.150,00
	2	Spese in conto capitale	2.062.000,00	1.343.000,00	1.127.000,00	2.412.000,00
		2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.062.000,00	1.343.000,00	1.127.000,00	2.412.000,00
		2 Totale	2.062.000,00	1.343.000,00	1.127.000,00	2.412.000,00
33.2	C.2	Fondi di riserva e speciali				
	1	Spese correnti	68.550.000,00	74.650.000,00	75.150.000,00	10.000.000,00
		1.04 Trasferimenti correnti	-	-	-	-
		1.10 Altre spese correnti	68.550.000,00	74.650.000,00	75.150.000,00	10.000.000,00
		1 Totale	68.550.000,00	74.650.000,00	75.150.000,00	10.000.000,00
99.1	D.1	Servizi per conto terzi e partite di giro				
	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	19.593.000,00	19.863.000,00	22.723.000,00	15.000,00
		7.01 Uscite per partite di giro	19.578.000,00	19.848.000,00	22.708.000,00	-
		7.02 Uscite per conto terzi	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		7 Totale	19.593.000,00	19.863.000,00	22.723.000,00	15.000,00
		Totale delle spese	151.815.000,00	160.082.750,00	169.098.750,00	75.758.950,00

Uscite correnti

In via preliminare, con riguardo alle uscite, si rappresenta che il comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, conferisce all'Autorità ampi margini di flessibilità nell'individuazione di misure anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a essa applicabili, a fronte di un versamento al bilancio dello Stato maggiorato del 10% rispetto agli obiettivi di risparmio a legislazione vigente. Le misure alternative di contenimento della spesa non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle che comportano risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dalla disposizione è asseverato dall'organo di controllo interno.

L'Autorità, analogamente a quanto già fatto lo scorso anno, ha predisposto il bilancio di previsione 2018 avvalendosi, in modo peraltro limitato, della facoltà prevista dalla citata disposizione normativa per rideterminare alcuni limiti di spesa, rendendoli più adeguati alle proprie esigenze di funzionamento, come verrà meglio specificato nel corso della presente relazione.

Si rammenta, in merito, che i limiti di spesa fissati dal legislatore hanno come riferimento le spese effettuate in annualità in cui l'Autorità già gestiva le stesse in modo molto stringente e, pertanto, i *plafond* risultano oggi a volte inadeguati per far fronte ad alcune spese necessarie al funzionamento degli uffici e allo svolgimento delle attività istituzionali.

Ai fini della corretta applicazione del citato comma 321 si è provveduto a individuare le voci i cui stanziamenti sono soggetti a norme di contenimento della spesa pubblica, le cui riduzioni devono essere riversate a bilancio dello Stato, e ad applicare la maggiorazione prevista, come specificato nella parte della presente relazione riguardante la voce 1.4.1.1, "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali", che verrà trattata in seguito.

Nella tabella che segue, si riassumono le tipologie di spesa soggette a contenimento, per le quali le previsioni di spesa per il 2018 risultano incrementate in applicazione del citato comma 321.

V livello del PDC	OGGETTO	Stanziamen- to 2018 (euro/migl.)	Limite previsto da norme di legge (euro/migl.)	Incremento rispetto al limite di legge (euro/migl.)
1.3.2.1.2*	Spese di missione ai membri dell'Autorità (soggette al contenimento art. 6 comma 12 d.l. 78/2010)	30,00	4,10	25,90
1.3.2.2.1*	Spese di missione dipendenti (soggette al contenimento art. 6 comma 12 d.l. 78/2010)	20,42	20,42	-
1.3.2.4.999	Spese per formazione del personale (soggette al contenimento art. 6, comma 13 d.l. 78/2010)	35,00	7,60	27,40
1.3.1.2.9	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (soggette al contenimento art. 6, c. 8 d.l. 78/2010)	17,00	4,90	12,10
1.3.2.2.5				
1.3.2.9.8	Oneri per la manutenzione ordinaria dell'immobile assunto in locazione passiva e dei relativi impianti tecnici (soggetti al contenimento dell'art. 2, comma 619, l. 244/07)	899,00	740,00	159,00
1.3.2.9.4				
1.3.2.13.2				
	TOT.	1.001,42	777,02	224,40

* Nell'ambito della voce di V livello, gli stanziamenti per le spese soggette a contenimento sono stati effettuati su una specifica Unità gestionale Elementare, al fine di consentirne il puntuale monitoraggio.

Con riferimento ai limiti previsti dalla legge in materia di spese, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del d.l. 95/2012 a decorrere dal 2013 l'Autorità deve adottare misure di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare un risparmio pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. La norma prevede che le somme derivanti da tale riduzione siano versate al bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Nel 2010, le spese per l'acquisto di beni e servizi ammontavano a euro/migl. 10.325,96. Il risparmio di spesa previsto dalla legge (10% della spesa sostenuta nell'anno 2010) è pari quindi a euro/migl. 1.032,60, con un limite di spesa annua per consumi intermedi di euro/migl. 9.293,37.

Nel piano dei conti integrato i consumi intermedi vengono rappresentati dalle spese incluse nella voce di secondo livello 1.3 "Acquisto di beni e servizi", dalla quale, sulla base dei chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato, devono essere dedotte le spese di cui alle sottovoci 1.3.2.1.8 "Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione"; 1.3.2.4.4 "Acquisto di servizi per formazione obbligatoria"; 1.3.2.11.6 "Patrocinio legale"; 1.3.2.99.2 "Altre spese legali".

Va evidenziato, al riguardo, che nelle uscite per consumi intermedi sostenute nel 2010 non erano ricomprese né le spese per acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (pari nel 2010 a euro/migl. 871,00) e per i tirocinanti (pari nel 2010 a euro/migl. 160,40), né quelle per licenze software (pari nel 2010 a euro/migl. 266,86), in quanto le prime due voci di spesa rientravano tra le spese per il personale e le seconde erano qualificate come spese in conto capitale. Tali uscite, nel piano dei conti integrato attualmente in vigore, sono invece collocate nel macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi". Pertanto, dovendosi fare riferimento a valori omogenei e confrontabili, al fine del calcolo dei consumi intermedi per il 2018, dagli stanziamenti nella voce 1.3 del bilancio di previsione devono essere dedotti gli stanziamenti per "Acquisto di servizi da agenzia di lavoro interinale", per "Tirocini formativi extracurriculari" nonché le spese per "Licenze d'uso per software".

Sulla base di quanto esposto i consumi intermedi previsti per l'anno 2018 ammontano a euro/migl. 5.470,10, come di seguito illustrato:

Macro aggregato / V livello	Oggetto	Stanziamento 2018 (euro/migl.)
1.3	Acquisto di beni e servizi	7.593,10
1.3.2.1.8	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	-37,5
1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	-43,5
1.3.2.11.6	Patrocinio legale	-170
1.3.2.99.2	Altre spese legali	-110
1.3.2.12.1	Acquisto di servizi da agenzia di lavoro interinale (escluso margine di agenzia)	-960
1.3.2.12.4	Tirocini formativi extracurriculari	-202
1.3.2.7.6	Licenze d'uso per software	-600
	Totale spese non incluse nei consumi intermedi	-2.123,00
	Consumi intermedi 2018	5.470,10

Rispetto al limite di spesa annuale per consumi intermedi pari euro/migl. 9.293,37, come sopra indicato, lo stanziamento per il 2018 risulta più basso per euro/migl. 3.823,27. Tali minori spese sono in massima parte imputabili al venir meno, nel 2018, delle spese di locazione dell'immobile.

1.1.1.1 - Retribuzioni in denaro

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce “*Retribuzioni in denaro*” (1.1.1.1), alla quale è stata assegnata una dotazione pari a **euro/migl. 29.580,00**, include gli stanziamenti concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo indeterminato (sottovoce 1.1.1.1.2), per una somma stimata pari a **euro/migl. 25.013,00**, nonché al personale dipendente a tempo determinato e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (sottovoce 1.1.1.1.6), per una somma pari a **euro/migl. 1.322,00**.

Si rappresenta che nel bilancio di previsione 2018 sono state stanziare, nelle voci di competenza del macro aggregato 1.1, anche le retribuzioni spettanti al Presidente e ai componenti del Collegio dell'Autorità, che, per l'esercizio precedente, erano state allocate nella sottovoce 1.3.2.1.1. “*Organi istituzionali dell'amministrazione – Indennità*”, all'interno del macro aggregato 1.3 “*Acquisto di beni e servizi*”. In particolare, a esito di un approfondimento effettuato sulla corretta allocazione di tali spese, si ritengono queste, in quanto strutturali e relative alla remunerazione dei livelli apicali dell'Autorità, più propriamente riconducibili al macro-aggregato dei redditi da lavoro dipendente, analogamente a quanto previsto per le altre amministrazioni ricadenti nel medesimo profilo normativo contabile (applicazione del D.P.R. n. 132/2013).

Per il 2018, le somme destinate alla corresponsione della retribuzione dei componenti del Collegio dell'Autorità, pari a euro/migl. 720,00 risultano invariate rispetto allo scorso esercizio, in ragione di quanto disposto dall'articolo 13 del d.l. 66/2014 recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*, convertito con modificazioni in legge 23 giugno 2014 n. 89, che ha ridefinito, a decorrere dal 1° maggio 2014, il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-*bis* e 23-*ter* del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, fissandolo in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data, i riferimenti al limite retributivo di cui ai citati articoli 23-*bis* e 23-*ter* contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del decreto legge in argomento, sono stati sostituiti dal predetto importo. È stata inoltre apportata una modifica al comma 472 dell'articolo 1 della legge 147/2013, in base alla quale sono soggetti al limite di cui al citato articolo 23-*ter* anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle autorità amministrative indipendenti. Ne è conseguita da parte dell'Autorità l'applicazione, a far data dal 1° maggio 2014, al Presidente e ai Componenti del nuovo tetto introdotto dal d.l. 66/2014.

Nella quantificazione dello stanziamento della voce concernente il trattamento economico lordo del personale e dei relativi oneri accessori e riflessi, si è tenuto conto, inoltre, degli effetti derivanti dal venir meno del blocco della contrattazione e dall'applicazione dell'articolo 1, comma 256, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha prorogato fino al 31 dicembre 2015 soltanto i primi due periodi del comma 21 dell'art. 9 del d.l. 78/2010 i quali stabiliscono, rispettivamente, che i meccanismi di adeguamento retributivo non si applicano per gli anni 2011, 2012 e 2013 e che, per le categorie di personale che fruiscono di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti dai rispettivi ordinamenti.

Non sono invece state prorogate, a partire dall'anno 2015, le disposizioni di cui al terzo e quarto periodo del comma 21, concernenti le progressioni di carriera del personale contrattualizzato e non contrattualizzato, previa valutazione della *performance* individuale.

Nella quantificazione dello stanziamento per le retribuzioni in denaro, inoltre, sono stati considerati gli adeguamenti delle tabelle stipendiali in vigore per il personale dell'Autorità a seguito degli aggiornamenti che potrebbero intervenire nel trattamento economico del personale della Banca d'Italia per il 2018, nonché le progressioni economiche che verranno riconosciute a seguito delle valutazioni riferite all'attività lavorativa prestata nel 2017.

Si è tenuto conto, altresì, della delibera adottata dall'Autorità, nell'adunanza del 31 marzo 2016 – come modificata con delibera adottata nell'adunanza del 14 marzo 2017 – di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione.

Si è, altresì, considerato l'ingresso in servizio di nuove 15 unità che avverrà nel 2018 a esito dei concorsi banditi nel 2017, nonché dell'eventuale ingresso di ulteriore personale in posizione di comando, distacco o in altra analoga posizione.

Con riferimento alle competenze accessorie, la base per la determinazione degli stanziamenti della voce in esame tiene conto delle determinazioni adottate dall'Autorità per conformarsi alle norme sul contenimento del costo del lavoro previste dalle norme vigenti, tra cui l'art. 22 del d.l. 90/2014 che, come già detto, ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità.

In proposito si evidenzia che l'Autorità ha ritenuto che la disposizione dovesse essere interpretata operando la riduzione sul compenso percepito dal singolo dipendente per la prestazione effettuata, piuttosto che sul trattamento complessivo di tutti i dipendenti.

La bontà interpretativa degli orientamenti assunti a tale riguardo dall'Autorità è stata da ultimo confermata dalla Corte dei Conti nella sua Deliberazione del 12 maggio 2016, n. 2/2016/G, sulla gestione amministrativa e finanziaria del Garante per la protezione dei dati personali (2012-2015).

La disposizione *de qua* non fa infatti alcun riferimento al trattamento “complessivo”, richiamato invece esplicitamente dal legislatore in altre occasioni, quale l'art. 9, commi 1 e 2-*bis* del d.l. n. 78/2010, laddove

ha inteso incidere sull'aggregazione delle voci che compongono il trattamento economico (fondamentale o accessorio) dei dipendenti.

Riferendosi al "trattamento complessivo" il legislatore ha inteso porre dei limiti di spesa riferendosi all'aggregato delle voci che compongono un determinato trattamento, senza entrare nel merito delle scelte effettuate relative alle riduzioni delle singole voci. Diversamente, nel caso di specie, il mero riferimento a una riduzione non inferiore al 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, senza alcun riferimento al trattamento complessivo, è parso all'Autorità dover essere, più correttamente, riferito alle singole voci che lo compongono.

L'Autorità ha quindi disposto, con decorrenza dal 1° luglio 2014, con riguardo a tutto il personale (ivi incluso quello in posizione di comando), la riduzione del 20% dei seguenti trattamenti accessori: indennità di residenza parte fissa conviventi; indennità di turno; indennità di cassa; straordinario; diaria e contributo di viaggio del trattamento di missione.

La medesima riduzione si applica all'indennità di responsabilità riconosciuta al vice Segretario generale, ai Direttori generali e ai responsabili di direzioni e di unità organizzativa, la cui attribuzione è correlata al positivo riscontro del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle restanti voci (premio di laurea, premio di presenza, incremento di efficienza aziendale e premio di risultato), che vengono corrisposte *una tantum*, l'Autorità ha deliberato la riduzione del 20% al momento della loro corresponsione.

Pertanto, per la determinazione degli stanziamenti relativi ai compensi per il lavoro straordinario del personale (sottovoci 1.1.1.1.3 e 1.1.1.1.7, per complessivi **euro/migl. 753,00**), nonché alle altre indennità, quali i premi per le *performance* collettive e individuali (sottovoci 1.1.1.1.4 e 1.1.1.1.8, per complessivi **euro/migl. 2.492,00**), si è tenuto conto delle riduzioni deliberate dall'Autorità per un importo pari al 20% ai sensi dell'articolo 22 del d.l. 90/2014.

Infine, le somme assegnate per la remunerazione del lavoro straordinario tengono conto delle direttive impartite dal Segretario generale e dirette all'attenta osservanza della normativa vigente in materia e al contenimento della spesa *de qua*. In particolare, tali direttive dispongono che l'orario di lavoro prestato individualmente nella settimana non ecceda le 48 ore e l'eccedenza oraria complessiva non superi, comunque, le 400 ore l'anno.

Le previsioni per l'anno 2018 relative al compenso per lavoro straordinario e alla corresponsione dei premi tengono conto degli adeguamenti alle tabelle stipendiali Banca d'Italia e delle progressioni economiche, come anticipato in premessa.

In relazione al trattamento economico del personale in posizione di comando, si rammenta che l'Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei commi 48 e 49 dell'art. 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183, deliberando, nell'adunanza del 21 dicembre 2011, di non erogare più al personale comandato (a esclusione del personale appartenente a strutture non incluse nell'elenco ISTAT), a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'indennità di base perequativa.

Al fine di evitare discriminazioni tra il personale in posizione di comando che svolge le medesime mansioni in Autorità del personale di ruolo e di individuare un criterio oggettivo per la corresponsione

delle competenze accessorie, l'Autorità, nell'adunanza del 31 marzo 2016, ha adottato la delibera – poi sostituita dalla delibera del 14 marzo 2017 – di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio – l'unico a carico dell'Autorità – al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione. Sulla base della citata delibera, il parametro retributivo di riferimento è stato individuato partendo dal livello iniziale previsto per l'inquadramento del personale dell'Autorità nelle diverse carriere (dirigenti, funzionari e impiegati), con l'attribuzione di un livello per ogni anno di servizio prestato presso enti o istituzioni pubbliche, nella qualifica corrispondente a quella da ricoprire o ricoperta in Autorità.

La predetta delibera trova applicazione, per ragioni di uniformità e non discriminazione, con riferimento a tutto il personale in posizione di comando, distacco o in altra analoga posizione, anche ove appartenente a strutture escluse dalla lista S.13 delle amministrazioni pubbliche redatta dall'ISTAT.

Le spese per il personale in esame sono state determinate sulla base del numero di persone attualmente in posizione di distacco e in posizione di comando, con un incremento della somma stanziata rispetto all'anno precedente anche in ragione della possibilità che possano entrare in servizio ulteriori unità, fino a saturazione del contingente, complessivamente pari a 31 persone, come definito dalle norme che prevedono il reclutamento di personale in posizione di comando (15 in base alla legge 20 luglio 2004, n. 215, 10 ai sensi del decreto legislativo 2 agosto 2007, n.145 e 6 ai sensi del decreto legge 6 marzo 2006, n. 68).

Si segnala che, il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità, si è espresso favorevolmente in merito ai contenuti della più volte citata delibera sul trattamento accessorio del personale in comando, distacco o in altra posizione analoga del 31 marzo 2016.

1.1.1.2 - Altre spese per il personale

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B /Programmi B1 e B2

La voce 1.1.1.2 *“Altre spese per il personale”* alla quale è stata assegnata una dotazione pari a **euro/migl. 1.437,10** include la sottovoce *“Buoni pasto”* (sottovoce 1.1.1.2.2) nonché la sottovoce *“Altre spese per il personale n.a.c.”* (sottovoce 1.1.1.2.999), nella quale sono state stanziare le somme relative alle coperture assicurative per il personale dell'Autorità.

Con riguardo ai buoni pasto l'Autorità ha aderito alla convenzione Consip *“Buoni pasto 6”* - lotto 3, per la durata di 24 mesi, stipulata tra Consip S.p.A. e la Qui Group S.p.A. che prevede l'erogazione del servizio sostitutivo di mensa attraverso l'emissione di buoni pasto cartacei. Nell'ambito della stessa convenzione era prevista, in via sperimentale, la possibilità di sostituzione del buono pasto cartaceo con quello elettronico, alle stesse condizioni economiche della convenzione in essere. L'attivazione della sperimentazione Buono Pasto Elettronico, oltre ai richiamati vantaggi fiscali, determina sostanziali benefici in termini di azzeramento dei costi di distribuzione e gestione del servizio. Pertanto, l'Autorità ha avviato le procedure per il passaggio al buono pasto elettronico che si sono concluse nel mese di aprile

2016. È stata, quindi, attivata una nuova convenzione Consip 7, della durata di 24 mesi, alla quale l'Autorità ha aderito, in ragione dei risparmi derivanti dall'utilizzo dei buoni pasto elettronici. Lo stanziamento nella sottovoce 1.1.1.2.2 "Buoni pasto" ammonta a **euro/migl. 385,00**.

Quanto alla sottovoce 1.1.1.2.999 "Altre spese per il personale n.a.c.", il relativo stanziamento accoglie le spese a carico dell'Autorità per le coperture assicurative per il personale, per complessivi **euro/migl. 1.052,10**.

In merito si evidenzia che, in esecuzione della citata convenzione stipulata con la Consob per dare applicazione all'articolo 22, comma 7 del d.l. 90/2014, è stata bandita una gara per l'affidamento del servizio avente a oggetto il piano di assistenza sanitaria per il personale in servizio e in quiescenza della CONSOB e dell'AGCM e per i rispettivi nuclei familiari. Pertanto, gli stanziamenti relativi alle coperture assicurative tengono conto degli impegni contrattuali derivanti dall'aggiudicazione della suddetta gara avvenuta nel corso del 2016.

Si rappresenta che, nel 2017, tale stanziamento comprendeva anche il rimborso spese ai tirocinanti; a seguito delle modifiche apportate al Piano dei conti integrato, tale stanziamento, per il 2018, è stato appostato nella voce di V livello del Piano dei conti integrato 1.3.2.12.4 "Tirocini formativi extracurriculari", come verrà più diffusamente illustrato *infra*.

1.1.2.1 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce 1.1.2.1 "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente", alla quale è stata data una dotazione pari a **euro/migl. 8.996,30,30**, ricomprende i contributi obbligatori per il personale (sottovoce 1.1.2.1.1), per euro/migl. 8.161,30, e i contributi per la previdenza complementare (sottovoce 1.1.2.1.2), per euro/migl. 835,00. In tale voce sono ricompresi, in ragione della mutata classificazione dei compensi spettanti al Presidente e ai componenti dell'Autorità, anche i relativi oneri previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro.

1.1.2.2 - Contributi sociali

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce 1.1.2.2 "Contributi sociali" evidenzia uno stanziamento di **euro/migl. 3.810,00**. Nella voce in oggetto sono valorizzate le sottovoci 1.1.2.2.1 "Assegni familiari", con uno stanziamento di euro/migl. 13,00, e 1.1.2.2.3, "Indennità erogate direttamente dal datore di lavoro", per euro/migl. 3.797,00.

Quest'ultima include gli accantonamenti ai fondi TFR e IFR. Al riguardo, si evidenzia che l'Autorità non rientra tra le amministrazioni pubbliche iscritte all'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici ai fini dell'erogazione dell'indennità di liquidazione. L'Autorità non versa quindi alcun contributo a tale titolo al predetto Ente ma provvede direttamente a determinare l'ammontare delle somme maturate da ogni dipendente dalla data di assunzione alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di liquidazione, nonché la quota da accantonare ai correlati fondi. I fondi di accantonamento costituiti in Autorità

riguardano l'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) come disciplinato, in ultimo, dalla legge n. 297 del 29 maggio 1982, spettante al personale dipendente iscritto al Fondo Pensione Arca Previdenza; l'Indennità di Fine Rapporto (I.F.R.) spettante al personale non iscritto al Fondo Pensione Arca Previdenza è conteggiata applicando il meccanismo di calcolo stabilito nella specifica normativa interna vigente per i dipendenti della Banca d'Italia.

Gli accantonamenti annuali, nell'esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti, confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del TFR, IFR e TFS, appositamente autorizzato dal Ministero dell'Economia. I fondi di accantonamento TFR, IFR e TFS, così come il predetto conto corrente bancario, dedicato trovano rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale, rispettivamente, tra le passività e le attività dello Stato Patrimoniale.

La contabilità economico-patrimoniale registra, oltre agli accantonamenti, anche i pagamenti a favore dei dipendenti delle liquidazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni in conto nei casi previsti dalla legge, disposti a valere sulle disponibilità in giacenza sul conto corrente dedicato e con corrispondente riduzione del fondo TFR/IFR.

1.2.1.1 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente

- **Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2, voce 1.2.1.1 "Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)" .**

La voce in esame include la sottovoce 1.2.1.1.1 "*Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*" con uno stanziamento di **euro/migl. 2.495,50** riferito all'imposta conteggiata sulle spettanze erogate al personale dipendente e comandato, sugli emolumenti corrisposti ai componenti del Collegio e sui compensi dei prestatori di servizi assoggettati all'imposta.

- **Missione B/Programmi B1 e B2, voce 1.2.1.2 - "Imposta di registro e di bollo".**

Lo stanziamento nell'omonima sottovoce 1.2.1.2.1 "*Imposta di registro e di bollo*" di **euro/migl. 2,00**, per imposte di registro su contratti di fornitura diversi dal contratto di locazione. Si rappresenta, in merito, che per il 2018, venendo meno il contratto di locazione dell'immobile in cui ha sede l'Autorità, non si prevedono spese per il pagamento della relativa imposta di registro.

- **Missione B/Programmi B1 e B2:**

voce 1.2.1.6 e sottovoce 1.2.1.6.1 "*Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani*" con uno stanziamento di **euro/migl. 170,00**;

voce 1.2.1.7 e sottovoce 1.2.1.7.1 "*Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche*" con uno stanziamento di **euro/migl. 1,00**

voce e sottovoce 1.2.1.99.999 "*Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.*" con uno stanziamento di **euro/migl. 36,00**.

1.3.1.1 - Giornali, riviste e pubblicazioni

Missione B /Programma B

La voce in questione, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 119,00**, include la sottovoce 1.3.1.1.1 “*Giornali e riviste*”, che accoglie le somme, pari a euro/migl. 94,00, necessarie per far fronte alle spese per rassegna stampa, periodici e riviste, nonché per gli abbonamenti ai quotidiani, e la sottovoce 1.3.1.1.2 “*Pubblicazioni*” nella quale sono stanziati le somme, per euro/migl. 25,00, necessaria alla pubblicazione della Relazione Annuale e di altre pubblicazioni dell’Autorità.

1.3.1.2 - Altri beni di consumo

Missione B /Programma B 2

La voce 1.3.1.2, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 229,00**, include gli stanziamenti per: “*Carta, cancelleria e stampati*” (sottovoce 1.3.1.2.1); “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*” (1.3.1.2.2) – sottovoce soggetta a *plafond* ai sensi dell’articolo 15 del d.l. 66/2014 unitamente al noleggio e manutenzione autovetture e spese taxi; “*Vestiario*” (1.3.1.2.4); “*Accessori per uffici e alloggi*” (1.3.1.2.5); “*Materiale informatico*” (1.3.1.2.6); “*Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari*” (1.3.1.2.7); *Beni per attività di rappresentanza*” (1.3.1.2.9), come a esempio medaglie, targhe ecc. (che, unitamente alle altre spese di rappresentanza, sono soggette al contenimento di cui all’art. 6, c. 8 d.l. 78/2010); “*Stampati specialistici*” (1.3.1.2.14), quali le tessere identificative per i dipendenti; “*Altri beni e materiali di consumo n.a.c.*” (1.3.1.2.999).

Si rappresenta che, a partire dal mese di ottobre 2016, l’Autorità ha implementato un sistema di stampa digitale della carta intestata in uso per le comunicazioni ufficiali. Grazie a tale innovazione, si è ridotto lo stanziamento della sottovoce 1.3.1.2.1, “*Carta, cancelleria e stampati*”, in quanto, pur essendo lievemente aumentate le spese per l’acquisto di carta per stampanti e fotocopiatrici da utilizzare per la stampa intestata in formato digitale, si è notevolmente ridotta la spesa per l’acquisto da terzi di carta intestata.

1.3.1.5 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario

Missione B /Programma B2

Nell’ambito della voce di IV livello, 1.3.1.5 “*Medicinali e altri beni di consumo sanitario*”, sono stati stanziati **euro/migl. 12,00**, per la sottovoce 1.3.1.5.1 “*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*”, destinata ad accogliere le spese per prodotti farmaceutici e di pronto soccorso obbligatori per gli uffici. La spesa per il 2018 è legata all’esigenza di rinnovo delle cassette di pronto soccorso presenti in Autorità, che devono essere sostituite con cadenza biennale, in ragione dell’esaurirsi dei materiali consumabili.

1.3.2.1 - Uscite per organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione

Missione B/Programma B1 e Programma B2

Lo stanziamento dell'anno 2018 relativo alla voce 1.3.2.1 "*Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione*" è pari **euro/migl. 141,50**.

La voce "*Uscite per organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione*" include i rimborsi per le spese di missione e per gli incarichi istituzionali dei membri del Collegio (sottovoce 1.3.2.1.2) che complessivamente ha uno stanziamento pari a euro/migl. 104,00, di poco inferiore alle previsioni definitive 2017. Una parte di questa voce, per una somma pari a euro/migl. 30,00, si riferisce alle spese per missione soggette al contenimento di cui all'articolo 6, comma 12 del d.l. n. 78/2010. In considerazione del fatto che il *plafond* di spesa fissato dalla norma, pari a euro/migl. 4,1, è costantemente risultato inadeguato rispetto alle esigenze dei membri del Collegio dell'Autorità di partecipare ad alcuni eventi di primaria importanza, in Italia e all'estero, strettamente correlati e funzionali all'espletamento delle relative attività istituzionali, si ritiene, come previsto dal comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sin da ora, di stanziare una somma pari a euro/migl. 30,00, nel rispetto di quanto previsto, ai fini della necessaria autorizzazione, dall'art. 6, comma 12 d.l. 78/2010.

La voce "*Uscite per organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione*" include inoltre i "*Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo, e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione*" (sottovoce 1.3.2.1.8), nella quale sono iscritte, per una somma pari a **euro/migl. 37,50**, le spese relative ai compensi corrisposti al Collegio dei revisori e ai relativi oneri accessori e riflessi.

Per quanto riguarda i compensi dei componenti del Collegio dei revisori, lo stanziamento è stato effettuato tenendo conto dell'art. 6, comma 3 d.l. 78/2010 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 30 luglio 2010, n. 1227, concernente la riduzione delle indennità, dei compensi, dei gettoni, delle retribuzioni o delle altre utilità comunque denominati spettanti "*[...] ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo [...]*". Tale disposizione è stata prorogata sino al 31 dicembre 2016. Qualora la prevista riduzione delle indennità non dovesse essere ulteriormente prorogata, si provvederà ad integrare la dotazione della sottovoce in esame in occasione del provvedimento di assestamento di bilancio.

Lo stanziamento in tale voce del piano dei conti integrati ha accolto, fino al 2017, anche le remunerazioni del Presidente e dei componenti dell'Autorità, inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro, come già detto *supra*.

⁷ Comma così modificato dall'art. 1, comma 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, dall'art. 10, comma 5 d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11, e, successivamente, dall'art. 10, comma 5 d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21.

1.3.2.2 - Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B/Programmi B1 e B2

La voce in questione, alla quale è stata data in dotazione una somma pari a **euro/migl. 381,50**, accoglie le spese per:

- “Rimborsi per viaggio e trasloco”, sottovoce 1.3.2.2.1;
- “Indennità di missione e di trasferta”, 1.3.2.2.2;
- “Attività pubblicitarie e divulgative”, 1.3.2.2.4;
- “Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”, 1.3.2.2.5;
- “Spese per incontri istituzionali connessi all’attività di organismi comunitari o internazionali”, 1.3.2.2.999.

Le spese relative ai “Rimborsi per viaggio e trasloco” (sottovoce 1.3.2.2.1) che include tutti i costi sostenuti per l’acquisto di titoli di viaggio per missioni in Italia e all’estero del personale dell’Autorità, per un importo pari a euro/migl. 206,70. Inoltre, la voce include le “Indennità di missione e di trasferta” (sottovoce 1.3.2.2.2) all’interno della quale sono allocate le somme stanziare per le indennità di missione e i relativi contributi previdenziali e assistenziali a fini IRPEF, per un importo pari a euro/migl. 133,30. Nella voce in oggetto sono stanziare anche le somme per far fronte alle spese di missione per il progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia*” con l’autorità di concorrenza serba, che avrà inizio a metà del 2018 e si concluderà entro il primo semestre del 2020. Tali spese sono interamente a carico della Commissione Europea, che, come detto *supra*, provvede a versare all’Autorità un anticipo pari alla metà dei costi complessivi del *twining* ad inizio progetto, per poi provvedere al saldo a consuntivo. Tali spese pertanto non gravano sul bilancio dell’Autorità.

Nella sottovoce 1.3.2.2.1 “Rimborsi per viaggio e trasloco” sono previste sia le spese di missione per attività ispettiva non soggette a contenimento sia le spese per altre missioni dei dipendenti che invece sono soggette a contenimento ai sensi dell’art. 6, comma 12 del d.l. 78/2010⁸. Con riguardo a tale ultima tipologia di spesa, il *plafond* determinato ai sensi della citata norma e stanziato in bilancio è pari a euro/migl. 20,42.

Con riguardo alle missioni, inoltre, si rammenta che l’articolo 6 del d.l. 78/2010 ha stabilito che le diarie per le missioni all’estero previste dall’art. 28 del d.l. del 4 luglio 2006, n. 223 non fossero più dovute, eccetto che per le missioni internazionali di pace e per quelle effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Al fine di conformarsi a tale disposizione normativa, l’Autorità, con provvedimento del 19 gennaio 2011, ha deliberato di sopprimere la diaria e il contributo di viaggio per le missioni svolte all’estero dal personale dell’Autorità. Sono escluse dall’ambito di applicazione della suddetta norma le missioni svolte dal

⁸ Cfr. art. 6, comma 12 d.l. 78/2010: “A decorrere dall’anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite del conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell’articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all’estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall’organo di vertice dell’amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell’ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi”.

personale nell'ipotesi di progetti di gemellaggio (*twinning project*) o di altre iniziative svolte previo finanziamento da parte della Commissione europea o di altri organismi internazionali, nonché le missioni ispettive. Pertanto, a partire dal 19 gennaio 2011, l'Autorità non ha più liquidato né la diaria né il contributo di viaggio ai dipendenti inviati in missione presso Paesi esteri.

Per tali missioni si è proceduto, quindi, solo a effettuare i rimborsi a piè di lista, che oggi sono disciplinati con i limiti e i tetti previsti dal Regolamento sul trattamento di missione approvato in data 19 dicembre 2014.

Pur mantenendo l'impulso allo svolgimento dell'attività ispettiva, che rappresenta uno strumento sempre più indispensabile per il perseguimento dell'attività istituzionale e, in particolare, per il reperimento degli elementi di prova a carico dei soggetti che hanno posto in essere comportamenti anticoncorrenziali o pratiche scorrette, l'Autorità presta sempre maggiore attenzione al contenimento delle spese di missione, così come previsto anche dal citato Regolamento sul trattamento di missione.

La voce in argomento accoglie altresì la sottovoce 1.3.2.2.4 “*Attività pubblicitarie e divulgative*” per la quale è stato previsto uno stanziamento di euro/migl. 6,50 in considerazione dei costi da sostenere per lo *spot* sui diritti dei consumatori da inserire *on line*, curato dalla Commissione Europea con la partecipazione del MIUR.

La voce “*Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta*” include anche le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (sottovoce 1.3.2.2.5), con uno stanziamento di euro/migl. 15,00. Si rappresenta che in tale voce confluiscono le spese soggette al contenimento di cui all'articolo 6, comma 8, del d.l. 78/2010 (*plafond* pari a euro/migl. 4,90), unitamente a quelle previste nella sottovoce 1.3.1.2.9 “*Beni per attività di rappresentanza*”, inclusa nella voce “*Altri beni di consumo*”. Con riguardo a tali tipologie di spesa, considerata l'esiguità del *plafond*, si è ritenuto opportuno, conformemente a quanto previsto dal citato articolo 1, comma 321 della legge di stabilità 2014, disporre una dotazione complessivamente pari a euro/migl. 17,00 superiore al limite stabilito dalla citata disposizione normativa, in ragione della necessità di organizzare alcuni convegni finalizzati ad approfondire le materie trattate dall'Autorità con gli operatori e studiosi dei relativi settori.

La voce include, infine, la sottovoce “*Spese per incontri istituzionali connessi all'attività di organismi comunitari o internazionali*” (sottovoce 1.3.2.2.999), non soggetta a *plafond*, che riguarda gli eventi organizzati con la partecipazione dei predetti organismi, con uno stanziamento pari a euro/migl. 20,00.

1.3.2.4 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B/Programmi B1 e B2

La voce in questione (1.3.2.4), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 78,50** accoglie al proprio interno l’“*Acquisto di servizi per formazione obbligatoria*” (sottovoce 1.3.2.4.4) che riguarda tutte le spese del personale per interventi di formazione previsti da obblighi di legge tra cui figurano, oltre che i tradizionali adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza), anche gli interventi di formazione obbligatoria in materia di

anticorruzione e gli interventi di formazione obbligatoria previsti dall'art. 31, comma 9, del nuovo Codice degli appalti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell'incarico di RUP, (Responsabili Unici del Procedimento). In tale sottovoce lo stanziamento è pari a euro/migl. 43,50. Si rappresenta che nel bilancio 2017 lo stanziamento per tali spese era allocato nella sottovoce 1.3.2.4.3 “*Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626*”, che, nell'ultimo aggiornamento del piano dei conti integrato è stata soppressa e sostituita dalla sottovoce 1.3.2.4.4 “*Acquisto di servizi per formazione obbligatoria*”, valorizzata per il 2018.

La voce in oggetto si articola inoltre in una sottovoce relativa all’“*Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.*” (sottovoce 1.3.2.4.999) all'interno della quale sono collocati i costi sostenuti per la formazione del personale soggetti al contenimento di cui all'art. 6, comma 13 d.l. 78/2010, che prevede che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua non possa essere superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

In applicazione del già citato comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 lo stanziamento previsto per le spese di formazione e addestramento soggette a contenimento è stato determinato in euro/migl. 35,00, superiore al limite di legge. L'incremento della dotazione di tale spesa rispetto al *plafond* stabilito dalla legge (euro/migl. 7,6) si rende necessario alla luce dell'importanza che le vigenti normative in materia di personale della pubblica amministrazione attribuiscono alla formazione e della circostanza che le competenze professionali dei dipendenti dell'Autorità hanno una elevata specificità e richiedono un costante aggiornamento, al fine di ottenere un progressivo miglioramento delle *performance* sia individuali che collettive dell'Istituzione.

1.3.2.5 - Utenze e canoni

Missione B /Programma B2

Per le spese relative alle utenze e ai canoni, è stata stanziata una somma pari a **euro/migl. 900,00**, articolata nelle sottovoci “*Telefonia fissa*” (sottovoce 1.3.2.5.1), “*Telefonia mobile*” (sottovoce 1.3.2.5.2), “*Energia elettrica*” (sottovoce 1.3.2.5.4), “*Acqua*” (sottovoce 1.3.2.5.5) e “*Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.*” (sottovoce 1.3.2.5.999).

La voce accoglie, inoltre, la sottovoce “*Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line*” (1.3.2.5.3), concernente le somme da corrispondere per gli accessi a tutte le banche dati in uso in Autorità, nonché le somme stanziate per gli abbonamenti alle agenzie di stampa, per complessivi euro/migl. 259,00.

1.3.2.7 - Utilizzo di beni di terzi

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento previsto nella voce 1.3.2.7 “*Utilizzo di beni di terzi*” è pari a **euro/migl. 682,00**

La voce “*Utilizzo di beni di terzi?*” (sottovoce 1.3.2.7.2) include le spese per noleggio di autovetture, pari a euro/migl. 18,00. Tali spese, unitamente a quelle di manutenzione ed esercizio autovetture e alle spese per i taxi, sono soggette al contenimento di cui al comma 2 dell’art.15 del d.l. 66/2014, che ha sostituito l’articolo 5 del d.l. 95/2012, prevedendo che, a “*decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2011 per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere*”. Considerato che nel 2011 le spese di cui sopra sono state complessivamente pari a euro/migl. 164,61, il *plafond* di spesa per l’Autorità ammonta a euro/migl. 49,30.

Nel complesso la previsione di spesa complessiva per noleggio di mezzi di trasporto (sottovoce 1.3.2.7.2, euro/migl. 18,00), carburanti (1.3.1.2.2, euro/migl. 10,00), manutenzione autovetture (1.3.2.9.1, euro/migl. 3,00) e taxi (ricompresa, quest’ultima, nella voce residuale 1.3.2.99.999, euro/migl. 0,50), risulta, anche per l’anno 2018, di gran lunga inferiore al limite previsto dalla legge, e ammonta euro/migl. 31,50.

Sempre con riguardo alle autovetture si segnala che con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2014 (G.U. dell’11 dicembre 2014, n. 287) è stato fissato il numero massimo di autovetture di servizio per le amministrazioni centrali dello Stato, incluse le autorità indipendenti. Nello specifico, è possibile disporre di tre autovetture se il numero di dipendenti in servizio presso l’amministrazione è compreso tra 201 e 400 unità. L’Autorità, che ha un numero di dipendenti compreso nel *range* indicato, disponendo di tre autovetture, si è conformata alle disposizioni in parola.

La voce “*Utilizzo di beni di terzi?*” include, infine, le spese per “*Noleggio di hardware*” (sottovoce 1.3.2.7.4, euro/migl. 7,00), “*Licenze d’uso per software*” (1.3.2.7.6, euro/migl. 600,00.), “*Spese per noleggio di impianti e macchinari*” (sottovoce 1.3.2.7.8, euro/migl. 57,00).

1.3.2.9 - Manutenzione ordinaria e riparazioni

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 495,00**, si articola in diverse sottovoci: 1.3.2.9.3 “*Manutenzione ordinaria di mobili e arredi*”; 1.3.2.9.1 “*Manutenzione ordinaria e riparazione di mezzi di trasporto a uso civile, di sicurezza e ordine pubblico*”, che, insieme alle spese di acquisto, noleggio, esercizio di autovetture e buoni taxi, è soggetta al contenimento previsto dall’articolo 15, comma 1 del d.l. 66/2014; 1.3.2.9.4 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*” e 1.3.2.9.6 “*Manutenzione ordinaria e riparazione di macchine per ufficio*”. Infine, la voce include sottovoce 1.3.2.9.8 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*”.

Deve evidenziarsi che le spese annue per manutenzione ordinaria degli immobili sono soggette al limite dell’art. 2, comma 618, legge 244/07, che per l’Autorità ammonta a euro/migl. 740,00. Al riguardo si

osserva che l’Autorità, ai fini del *plafond* previsto dalla citata norma, include, nella manutenzione ordinaria dell’immobile:

- le spese di installazione e riparazione di impianti tecnici, collocate nella sottovoce 1.3.2.9.4. “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*”, per euro/migl. 394,00;
- le spese per “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*”, sottovoce 1.3.2.9.8, per euro/migl. 50,00;
- le spese di pulizia, che sono esposte invece nella voce 1.3.2.13, “*Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente*”, sottovoce 1.3.2.13.2 “*Servizi di pulizia e lavanderia*”, per euro/migl. 455,00.

Pertanto, considerando dette spese nel loro complesso (euro/migl. 899,00), la previsione, ai sensi del comma 321 dell’articolo 1 della citata legge n. 147/2013, è stata incrementata rispetto al limite previsto dal citato articolo 2, di euro/migl. 159,00, stante la necessità di effettuare gli interventi ordinari e indifferibili di manutenzione dell’immobile, anche al fine di garantirne la sicurezza. Lo stanziamento in detta sottovoce per la quasi totalità è dovuto alla previsione delle spese connesse ai canoni del fornitore *global service* selezionato aderendo alla convenzione stipulata dalla CONSIP.

1.3.2.10 - Consulenze

Missione B /Programma B2

Nel piano dei conti integrato la voce “*Consulenze*” (1.3.2.10), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 56,35**, è declinata nelle seguenti sottovoci: 1.3.2.10.1 “*Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*” e 1.3.2.10.2 “*Esperti per commissioni, comitati e consigli*”.

Lo stanziamento della prima sottovoce, pari a euro/migl. 6,35, è soggetto a *plafond*, secondo quanto disposto dall’articolo 22 comma 6 del d.l. 90/2014, ai sensi della quale “*A decorrere dal 1° ottobre 2014, l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, la Commissione nazionale per le società e la borsa, l’Autorità di regolazione dei trasporti, dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico, l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, l’Autorità nazionale anticorruzione, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione e la Commissione di garanzia dell’attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici riducono in misura non inferiore al cinquanta per cento, rispetto a quella complessivamente sostenuta nel 2013, la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge*”.

La citata norma ha posto, già in sede di predisposizione dei Bilanci di previsione relativi agli anni precedenti, due questioni interpretative, che si riportano in questa sede. La prima attiene alla tipologia di organi collegiali indicati dalla norma, in particolare se dovessero essere incluse le commissioni di concorso e quelle per l’aggiudicazione delle gare, che sono le uniche spese per organi collegiali che l’Autorità sostiene, a parte il Collegio dei revisori che è previsto dalla legge.

Al riguardo, diversi elementi hanno fatto propendere nel senso di considerare nell’ambito oggettivo della disposizione solo gli organi collegiali aventi carattere permanente e non quelli a carattere temporaneo, come le Commissioni di concorso e per l’aggiudicazione delle gare.

In particolare, la circolare PCM del 21 novembre 2006, relativamente all'applicazione dell'art. 29 del d.l. 223 del 2006, che operava una precedente riduzione delle spese per organi collegiali (riferita alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001), ha chiarito che *“devono ritenersi esclusi, più in generale, gli organismi temporanei, di natura straordinaria e non permanente (si pensi alle commissioni di concorso, di gara etc...)”*⁹.

Pertanto, si è ritenuto che l'art. 22, comma 6, del d.l. 90/2014 intendesse incidere solo su quegli organismi, non essenziali, che possono essere istituiti nell'ambito dell'ordinamento dell'ente in ragione dell'autonomia regolamentare.

La seconda questione interpretativa attiene al fatto che, con riguardo alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, la Corte dei Conti (cfr. sentenza del 7 febbraio 2011 n. 7) ha specificato che la programmazione di dette spese, ove dovesse agganciarsi al parametro della cassa, potrebbe assumere carattere aleatorio, perché il dato relativo ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio potrebbe dipendere da circostanze fortuite. Pertanto, il concetto di spesa sostenuta *“deve riferirsi alla spesa programmata”*.

Da ciò si è desunto che, per le consulenze, il riferimento alle spese sostenute in una determinata annualità dovesse essere inteso non a quanto speso ma a quanto *“stanziato”* nell'annualità di riferimento, dal momento che la programmazione della spesa di un ente coincide con quanto stanziato nel bilancio di previsione.

Pertanto, poiché la spesa prevista nell'anno 2013 era pari a euro/migl. 12,70, lo stanziamento per l'anno 2018 pari a euro/migl. 6,35 è conforme al limite previsto dalla citata disposizione.

Il comma 1 dell'articolo 14 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”* pone ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca. Tale disposizione prevede che, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge n. 196 del 2009, a eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del Servizio sanitario nazionale, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. La somma stanziata dall'Autorità per incarichi di consulenza è di gran lunga inferiore all'1,4% della spesa per il personale risultante dal conto annuale 2012 e pertanto rispetta la disposizione citata.

Si rappresenta, per completezza, che la Corte costituzionale, con sentenza 10 febbraio-3 marzo 2016, n. 43 (Gazz. Uff. 9 marzo 2016, n. 10 – Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità

⁹ L'art. 29 del d.l. 223/2006 così disponeva: *“Fermo restando il divieto previsto dall'articolo 18, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del trenta per cento rispetto a quella sostenuta nell'anno 2005. Ai suddetti fini le amministrazioni adottano con immediatezza, e comunque entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa. Tale riduzione si aggiunge a quella prevista dall'articolo 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*.

costituzionale del comma in argomento, nella parte in cui si applica «a decorrere dall'anno 2014», anziché «negli anni 2014, 2015 e 2016».

Nonostante la predetta sentenza della Corte Costituzionale che ha limitato al triennio 2014-2016 l'efficacia del tetto per gli incarichi di consulenza, l'orientamento dell'Autorità è di tenere comunque conto della relativa misura di contenimento.

La seconda sottovoce (1.3.2.10.2) *“Esperti per commissioni, comitati e consigli”*, non soggetta a *plafond*, accoglie invece i costi che si prevede di sostenere per Commissioni per concorsi e gare d'appalto. Lo stanziamento, pari a euro/migl. 50,00, tiene conto della necessità di corrispondere i compensi ai membri esterni delle commissioni dei concorsi che sono stati banditi nel corso del 2017 e il cui svolgimento si protrarrà anche nel 2018, nonché ai membri esterni che potranno essere incaricati di integrare le Commissioni per le gare d'appalto, nel caso in cui non si rintracci presso l'Autorità personale in possesso di competenze professionali idonee a valutare le forniture di beni e servizi oggetto della gara. Al riguardo l'Amministrazione si conforma alle disposizioni di cui al d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice dei Contratti).

1.3.2.11 - Prestazioni professionali e specialistiche

Missione B/Programma B2

In merito alle spese previste per il ricorso a prestazioni professionali e specialistiche, sono state stanziare risorse pari a **euro/migl. 700,00**, relative alle seguenti sottovoci: 1.3.2.11.1 *“Interpretariato e traduzioni”*, 1.3.2.11.6 *“Patrocinio legale”* e 1.3.2.11.999 *“Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.”*.

Con riferimento alla sottovoce 1.3.2.11.1 *“Interpretariato e traduzioni”*, lo stanziamento, pari a euro/migl. 40,00, trae origine dalla necessità di pubblicare in inglese alcuni provvedimenti dell'Autorità, comunicati stampa, atti e documenti ufficiali e di aggiornare la versione in inglese del sito *internet*.

Per quanto riguarda la sottovoce 1.3.2.11.6 *“Patrocinio legale”*, alla stessa è assegnato uno stanziamento di euro/migl. 170,00, ritenuto necessario per provvedere ai rimborsi delle spese legali richiesti dall'Avvocatura generale dello Stato, nonché per sostenere le spese legali in favore di avvocati del libero foro nei casi in cui sussista un conflitto di interessi ai sensi dell'art. 5 del r.d. 1611/1933, vale a dire quando la controparte sia un'amministrazione dello Stato patrocinata dall'Avvocatura.

Nella sottovoce 1.3.2.11.999 *“Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.”*, il cui stanziamento è pari a euro/migl. 490,00, sono accolte le somme destinate all'aggiornamento e alla manutenzione dell'anagrafe dei contribuenti agli oneri di funzionamento dell'Autorità, previste dal contratto con la società aggiudicataria del servizio, che cura, dal 2016, anche la predisposizione dei flussi per l'iscrizione a ruolo delle somme dovute dalle società inadempienti, gestisce il *contact center* per tutta la durata contrattuale e predisporre gli invii dei MAV e delle relative lettere di accompagnamento per la richiesta di versamento dei contributi. Con riferimento a tale contratto, nel 2017 è stato attivato il quinto d'obbligo, al fine di estendere le funzionalità dell'applicativo, predisposto dalla società aggiudicataria, anche alla fase successiva all'iscrizione a ruolo delle contribuzioni in base alle società tenute al versamento. Tale esigenza è sorta in

conseguenza della sempre più cospicua attività di iscrizione a ruolo delle società inadempienti, che ha, ad oggi, consentito il recupero coattivo di circa euro/migl. 9.200,00.

La previsione della voce in esame accoglie, altresì, gli stanziamenti per le attività di supporto allo svolgimento dell'attività istruttoria, come ad esempio eventuali *survey* o elaborazioni quantitative che potrebbero essere necessarie nell'ambito dell'analisi delle concentrazioni o di indagini conoscitive.

Infine, nella sottovoce in oggetto sono stanziati le somme atte a realizzare un piano di aggiornamento tecnologico del portafoglio informatico dell'Autorità, che si rende necessario in ragione dell'aumentata complessità degli applicativi e dei software in uso e dell'esigenza di garantirne l'interazione e la reciproca "comunicazione".

1.3.2.12 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale

Missione B /Programmi B2

In tale voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 1.162,00**, figurano la sottovoce 1.3.2.12.1 relativa agli "*Acquisti di servizi da agenzie di lavoro interinale*", che ricomprende il trattamento retributivo complessivo relativo al personale con contratto di somministrazione; nonché la sottovoce 1.3.2.12.4 "*Tirocini formativi extracurriculari*".

Per quanto riguarda i servizi resi da agenzie di lavoro interinale, lo stanziamento è stato effettuato tenendo in considerazione il numero delle risorse attualmente in servizio, permanendo la necessità di usufruire delle prestazioni delle figure professionali non presenti all'interno dell'Autorità, e l'eventualità di attivare il quinto d'obbligo previsto dal contratto sottoscritto con la società di somministrazione lavoro. Lo stanziamento tiene altresì conto del possibile aumento derivante dall'adeguamento delle tabelle stipendiali agli incrementi del trattamento economico Banca d'Italia che l'Autorità, a termine di contratto, deve recepire e, secondo la normativa vigente, estendere al personale in somministrazione.

Quanto ai tirocini formativi extracurriculari, lo stanziamento è stato disposto tenendo conto della possibilità di offrire tirocini formativi a 28 praticanti, come stabilito dall'Autorità nella delibera del 9 agosto 2017. Si rappresenta che, nel bilancio di previsione 2017, le spese per il pagamento dei rimborsi ai tirocinanti erano appostate nella sottovoce 1.1.1.2.999 *Altre spese per il personale n.a.c.*. A seguito delle recenti modifiche introdotte al Piano dei conti integrato, tali spese devono essere allocate nella sottovoce in oggetto, specificamente prevista nell'ambito del macro-aggregato 1.3 "*Acquisto di beni e servizi*".

1.3.2.13 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente

Missione B/Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 1.146,00**, si articola come segue:

- 1.3.2.13.1 “*Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza*”, nella quale lo stanziamento complessivo di euro/migl. 545,00 è pressoché interamente riconducibile ai canoni annuali per i servizi di vigilanza (dei locali dell’Autorità e condominiali) e per i servizi di reception;
- 1.3.2.13.2 “*Servizi di pulizia e lavanderia*”, con uno stanziamento di euro/migl. 455,00, quasi interamente ascrivibile al pagamento dei canoni annuali per i servizi di pulizia (dei locali dell’Autorità e condominiali);
- 1.3.2.13.3 “*Trasporti, traslochi e facchinaggio*”, il cui stanziamento di euro/migl. 132,00 riguarda quasi integralmente il canone annuale per i servizi di facchinaggio;
- 1.3.2.13.4 “*Stampa e rilegatura*”, con uno stanziamento di euro/migl. 4,00;
- 1.3.2.13.999 “*Altri servizi ausiliari n.a.c.*”, con uno stanziamento di euro/migl. 10,00.

1.3.2.16 - Servizi amministrativi

Missione B/Programma B2

La voce in questione (1.3.2.16), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 146,00**, si articola nelle sottovoci 1.3.2.16.1 “*Pubblicazione bandi di gara*”, 1.3.2.16.2 “*Spese postali*” e 1.3.2.16.999 “*Altre spese per servizi amministrativi*”.

In particolare, con riferimento alle “*Spese postali*” (sottovoce 1.3.2.16.2), si rappresenta che, in termini generali, queste hanno registrato una contrazione importante, in considerazione della riduzione nell’utilizzo dei mezzi postali tradizionali a vantaggio del sempre maggiore utilizzo della posta elettronica certificata, da parte degli uffici, per le comunicazioni ufficiali. Nel corso del 2018, tuttavia, è prevista la spesa per la ricarica dell’affrancatrice, non sopportata nel 2017, in ragione del fatto che si tratta di un costo anticipato per il triennio successivo.

Si specifica inoltre che la sottovoce 1.3.2.16.999 “*Altre spese per servizi amministrativi*” accoglie le somme necessarie per il servizio di gestione degli archivi remoti dell’Autorità, nonché le commissioni per le prenotazioni effettuate dalle agenzie di viaggi.

1.3.2.17 - Servizi finanziari

Missione B /Programma B2

La voce “*Servizi finanziari*” (1.3.2.17), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 15,00**, in linea rispetto alle previsioni definitive 2017, è destinata ad accogliere le spese per l’invio dei MAV dovute all’istituto cassiere nell’ambito dell’attività di riscossione dei contributi agli oneri di funzionamento dell’Autorità.

1.3.2.18 - Servizi sanitari

Missione B /Programma B2

La voce “*Servizi sanitari*”, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 40,00**, è destinata ad accogliere le “*Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall’attività lavorativa*” (sottovoce 1.3.2.18.1), che include le prestazioni del medico competente e altri servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, nonché i costi per gli accertamenti sanitari e le visite fiscali.

1.3.2.19 - Servizi informatici e di telecomunicazioni

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 1.178,75**, è articolata in diverse sottovoci.

Nella sottovoce 1.3.2.19.1 “*Gestione e manutenzione applicazioni*” sono appostate principalmente le somme necessarie per far fronte agli impegni contrattuali assunti per servizi di sviluppo, conduzione, manutenzione e supporto del sistema informativo dell’Autorità, per euro/migl. 150,00.

La sottovoce 1.3.2.19.3 “*Servizi per l’interoperabilità e la cooperazione*”, con uno stanziamento di euro/migl. 88,00, è destinata prevalentemente a far fronte agli obblighi contrattuali discendenti dall’adesione alla convenzione Consip Servizi di connettività SPC2 (contratto triennale).

La sottovoce 1.3.2.19.5 “*Servizi per i sistemi e la relativa manutenzione*” include gli stanziamenti per la gestione in *hosting* del sito web, del protocollo informatico, nonché per il servizio di manutenzione hardware e il servizio di assistenza e supporto specialistico sui server; lo stanziamento complessivo nella sottovoce ammonta a euro/migl. 375,75.

La sottovoce 1.3.2.19.6 “*Servizi di sicurezza*” concerne le spese necessarie per garantire la sicurezza informatica dei sistemi, con uno stanziamento di euro/migl. 45,00.

La sottovoce 1.3.2.19.7 “*Servizi di gestione documentale*” accoglie le somme per i servizi di gestione e di classificazione del materiale documentale, per complessivi euro/migl. 260,00.

Infine, la sottovoce 1.3.2.19.9 “*Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione*”, nella quale si prevede uno stanziamento di euro/migl. 260,00, riguarda le somme necessarie per la gestione e manutenzione dei dispositivi di informatica d’utente.

La voce in oggetto subisce un incremento rispetto alla previsione definitiva del 2017 (per circa euro/migl. 100,00) ascrivibile in massima parte, al fatto che, per il 2018, si prevede l’affidamento del servizio per la riclassificazione e dematerializzazione della documentazione afferente il bilancio e il trattamento economico del personale, che allo stato risulta ancora prevalentemente in formato cartaceo.

1.3.2.99 - Altri servizi

Missione B/Programmi B2

Nella presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 110,50**, è presente la sottovoce 1.3.2.99.2 “*Altre spese legali?*”, che accoglie le spese per notifiche, contributo unificato, pagamento delle spese legali di condanna alle spese in caso di soccombenza in giudizio, ecc., per complessivi euro/migl. 110,00. La voce accoglie anche la sottovoce 1.3.2.99.999 “*Altri servizi diversi n.a.c.*”, nella quale sono appostate le spese per i taxi (pari a euro/migl. 0,50), che unitamente alle spese per noleggio, esercizio e manutenzione autoveicoli, sono soggette al *plafond* di spesa di cui all’art. 15 del d.l. 66/2014, di cui si è già detto trattando delle spese di manutenzione ordinaria e riparazioni. Lo stanziamento della voce è in linea con la previsione definitiva del 2017.

1.4.1.1 - Trasferimenti ad amministrazioni centrali

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 6.274,00**, si articola nella sottovoce 1.4.1.1.20 “*Trasferimenti correnti al Ministero dell’economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa?*”, nella quale sono appostate le somme da riversare in applicazione del comma 321 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (legge di stabilità 2014) che, come già anticipato, conferisce all’Autorità ampi margini di flessibilità nell’individuazione di misure anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a essa applicabili a fronte di un versamento al bilancio dello Stato maggiorato del 10% rispetto agli obiettivi di risparmio a legislazione vigente.

Al fine di dare esecuzione a quanto disposto dalla citata norma, si è provveduto a individuare le disposizioni vigenti relative a risparmi di spesa soggetti a riversamento al bilancio dello Stato applicabili all’Autorità per l’esercizio 2018, a quantificare l’importo del risparmio di spesa da versare al bilancio dello Stato relativamente a ciascuna delle predette norme e ad applicare all’importo così ottenuto la maggiorazione prevista dalla citata disposizione della legge di stabilità 2014, come dettagliato nella tabella di seguito riportata.

Componente di spesa	Riferimento normativo e relativo calcolo del risparmio
Costi degli organi collegiali:	<p>art. 6, comma 3, d.l. 78/10 (convertito in legge 122/10) e da ultimo modificato dal d.l. 192/14 convertito con modifiche dalla legge 11/15: la base di calcolo pari a €/migl. 1.470,91 è stata determinata sommando gli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 relativi alle indennità, compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. La riduzione del 10% prevista dalla norma, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari ad €/migl. 147,09. A detto ammontare è stato aggiunto l'importo di €/migl. 3,98 riferito alle riduzioni di spesa per vitto, alloggio, trasporti e gettoni di presenza, determinato sulla base del consuntivo 2013; il risparmio complessivo è pari quindi ad €/migl. 151,07;</p> <p>art. 22 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114: la base di calcolo, pari a €/migl. 12,70, è stata identificata nella spesa stanziata per l'anno 2013. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è quindi di €/migl. 6,35.</p>
Spese per relazioni pubbliche e convegni	art. 6, comma 8, d.l. 78/10: come stabilito dalla disposizione in esame la base di calcolo pari a €/migl. 24,53, corrisponde alla spesa risultante dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2009. La correlata riduzione dell'80% equivalente al risparmio atteso, è quindi di €/migl. 19,62 .
Spese per missioni	art. 6, comma 12, d.l. 78/10: la base di calcolo di €/migl. 49,04 è pari alla spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50%, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari €/migl. 24,52 .
Spese per formazione	art. 6, comma 13, d.l. 78/10: la base di calcolo, pari a €/migl. 15,19 coincide con la spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è di €/migl. 7,59 .
Acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio autovetture	art. 15, comma 1, d.l. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89: la base di calcolo, pari a €/migl. 165,29, corrisponde alla spesa sostenuta nell'anno 2011. La riduzione del 70% equivalente al risparmio atteso, è di €/migl. 115,70 .
Consumi intermedi	art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135: la base di calcolo pari a €/migl. 10.325,96 corrisponde alle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010. La riduzione del 10%, equivalente al risparmio atteso, è di €/migl. 1.032,59 .

Sommando le suddette riduzioni di spesa si è determinato un risparmio complessivo di euro/migl. 1.357,46; considerando la maggiorazione del 10% (pari a euro/migl. 135,75) l'ammontare del versamento da disporre ai sensi del comma 321 della legge 147/13 è determinato nella misura di euro/migl. 1.493,20. Lo stanziamento iscritto nella suddetta sottovoce è stato arrotondato a euro/migl. 1.494,00, fermo la possibilità di rivedere la stima effettuata nel corso dell'esercizio in ragione di eventuali variazioni e/o di introduzione di norme di contenimento della spesa pubblica applicabili all'Autorità.

Si rappresenta che, rispetto allo stanziamento nel bilancio di previsione del 2017 (pari a euro/migl. 1.500,00), nel 2018 si registra una riduzione, per euro/migl. 6,0, in ragione del fatto che è venuta meno l'efficacia delle disposizioni contenute all'art. 1, commi 141 e 142 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, relative al contenimento della spesa per acquisto di mobili e arredi. Di tale modifica normativa si era già tenuto conto, nel 2017, in sede di versamento dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

Nella voce 1.4.1.1. è presente, inoltre, la sottovoce 1.4.1.1.10 "Trasferimenti correnti ad Autorità amministrative indipendenti", con uno stanziamento pari a **euro/migl. 4.780,00** destinato ai rimborsi da disporre, ai sensi

della legge di stabilità 2014, a favore dell'IVASS, dell'AEEGSI, dell'ANAC (già AVCP), dell'AGCOM quale quota parte delle contribuzioni dalle stesse versate a favore dell'Autorità negli anni 2010 e 2011.

1.9.1.1 - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B /Programmi B1 e B2

La voce in esame, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 200,00**, accoglie i rimborsi dovuti ad altre amministrazioni relativi al personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, nonché i rimborsi alla Guardia di Finanza per la collaborazione prestata nel corso dell'attività ispettiva.

Con riguardo al personale proveniente da altre amministrazioni che presta servizio in Autorità, si rappresenta che l'art. 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215 (Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi) prevede che, per lo svolgimento dei compiti attribuiti all'Autorità dalla medesima legge, i ruoli organici sono integrati di 15 unità, anche ricorrendo all'istituto del comando da altre amministrazioni, con imputazione all'Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale¹⁰. Il decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207 convertito, con modificazioni, in legge 27 febbraio 2009, n. 14¹¹, ha poi previsto che tutti *“i comandi di personale previsti da specifiche disposizioni di legge presso l'Autorità sono annualmente prorogati con provvedimento dell'Autorità stessa, con imputazione della relativa spesa secondo i criteri di cui all'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215”*.

Pertanto, in virtù del combinato disposto delle due norme, l'Autorità si fa carico di corrispondere al personale che presta servizio in posizione di comando, fuori ruolo ecc., il solo trattamento accessorio.

In tale contesto, accade a volte che, al fine di far confluire sulla posizione previdenziale dell'interessato le contribuzioni previdenziali e assistenziali sulle competenze accessorie allo stesso spettanti, l'Autorità si accordi con l'amministrazione di appartenenza affinché tali competenze siano corrisposte da detta amministrazione e successivamente rimborsate dall'Autorità. Pertanto, la voce in questione tiene conto di tali accordi e delle stime delle somme che saranno oggetto di anticipazione da parte delle amministrazioni di appartenenza e di successivo rimborso da parte dell'Autorità. Rispetto allo stanziamento del 2017, nel 2018 si registra una riduzione, in ragione della circostanza che le risorse in comando, per le quali si versa nella situazione sopra descritta, sono diminuite da tre a una.

La voce è altresì destinata ad accogliere i rimborsi in favore della Guardia di Finanza che collabora con l'Autorità nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

¹⁰ Art. 9 - Potenziamento dell'organico dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni [Come modificato dalla legge 5 novembre 2004, n.261, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 2004, n. 233, recante modificazioni alla legge 20 luglio 2004, n. 215"] 1. I ruoli organici di cui all'articolo 11 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e all'articolo 1, comma 17, della legge 31 luglio 1997, n. 249, sono integrati di 15 unità per ciascun ruolo in relazione ai compiti attribuiti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dalla presente legge. Le Autorità possono anche utilizzare, nel limite di un contingente di 15 unità per ciascuna, personale eventualmente resosi disponibile a seguito dell'attuazione dei processi di riordino e di accorpamento di enti e amministrazioni pubbliche o posto in posizione di comando o in analoghe posizioni secondo i rispettivi ordinamenti, con imputazione alle Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono definiti i profili professionali richiesti. [...omissis...]

¹¹ Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Tale collaborazione, iniziata sin dalla fase di prima applicazione della legge 10 ottobre 1990, n. 287, è stata via via potenziata con diversi interventi normativi. In particolare, la legge 6 febbraio 1996, n. 52 ha previsto, all'art. 54, comma 4 che nell'espletamento delle istruttorie di cui al titolo II della citata legge 287/1990 l'Autorità si avvale della collaborazione dei militari della Guardia di Finanza che agiscono con i poteri di indagine a essi attribuiti ai fini dell'accertamento dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi. Analoghe previsioni sono contenute nell'art. 22 legge 28 dicembre 2005, n. 262 "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*", nell'art. 27 del d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206 "*Codice del consumo*" e nel d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*" (artt. 5-ter e 62).

In considerazione dell'intensificazione dei rapporti di collaborazione, a seguito del mutato contesto normativo, in data 19 febbraio 2015 è stato sottoscritto dalle due istituzioni un protocollo d'intesa.

Per quanto concerne gli aspetti economici del protocollo, l'art. 12 prevede che vengano sostenuti dalla Guardia di Finanza gli oneri e le spese di soggiorno e di viaggio per le attività di collaborazione svolte su richiesta dell'Autorità, che verranno rimborsate dall'Autorità previa attestazione della regolarità e della conformità alla normativa vigente da parte della Guardia di Finanza.

1.9.99.4 - Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso

Nella voce 1.9.99.4 "*Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso*", sottovoce 1.9.99.4.1 "*Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso*", sono stanziati le somme relative alla restituzione ai dipendenti, in applicazione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile ex articolo 2, comma 18, della legge n. 335/1995, dei maggiori versamenti effettuati dall'Autorità sulle posizioni previdenziali degli stessi. Lo stanziamento ammonta a **euro/migl. 240,00**. Si ricorda che per giurisprudenza consolidata il rimborso al dipendente deve avvenire indipendentemente dall'avvenuta restituzione da parte dell'Istituto al datore di lavoro. Detta restituzione riguarderà, sia la quota dei contributi a carico dei lavoratori, sia quella a carico del datore di lavoro.

Tali spese, come già rilevato *supra*, trovano contropartita in entrata, in ragione della restituzione da parte dell'INPS dei maggiori contributi versati (sia c/dipendente che c/azienda), non gravando pertanto sul bilancio dell'Autorità.

1.9.99.5 - Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso

Missione B /Programma B2

La presente voce accoglie principalmente gli stanziamenti destinati a rimborsare alle imprese le somme non dovute o incassate in eccesso per il contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, in ragione per lo più di errori materiali o di errato calcolo del contributo. Si ricorda, come si è già osservato, che, a seguito delle attività di verifica del perimetro delle società tenute al versamento del contributo per le

annualità pregresse, è emerso che sono stati effettuati dalle imprese, dall'entrata in vigore della legge che stabilisce l'obbligo di contribuzione, maggiori versamenti in relazione ai quali le società interessate potrebbero presentare istanze di restituzione. Al fine di far fronte a tali ipotesi, è stata prevista apposita dotazione nel Fondo di riserva.

La voce accoglie inoltre lo stanziamento delle somme eventualmente da restituire alle imprese a seguito di annullamento o rideterminazione da parte del giudice amministrativo delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi 2 agosto 2007 nn. 145 e 146, versate all'Autorità ai sensi dell'art. 9, d.l. 207/08 (ora abrogato dall'art. 5-*bis*, comma 2, lett. d), d.l. n. 1/12).

Infine, la voce in oggetto include le restituzioni di eventuali versamenti erroneamente effettuati, a vario titolo, da terzi, non spettanti all'Autorità. Tale stanziamento (pari a euro/migl. 50,00), come già detto *supra*, trova speculare contropartita in entrata, non influenzando pertanto sui saldi di bilancio.

La somma stanziata nella voce in oggetto è complessivamente pari a **euro/migl. 500,00**.

1.10.1.1 - Fondo di riserva

Missione C/Programma C2

La voce "*Fondo di riserva*", con uno stanziamento pari a euro/migl. 68.550,00 include il "*Fondo di riserva ordinario*" pari a euro/migl. 10.000,00. La dotazione del "*Fondo di riserva ordinario*" si pone in relazione a possibili spese imprevedute e non preventivabili che dovessero insorgere nell'esercizio 2018, così come alle eventuali istanze di rimborso che potrebbero pervenire da parte dei soggetti che hanno versato maggiori contribuzioni per gli oneri di funzionamento rispetto a quelle effettivamente dovute per gli anni dal 2013 al 2016. Una quota parte del Fondo è inoltre accantonata a copertura dei provvedimenti di perenzione amministrativa di residui passivi pregressi derivanti da impegni assunti negli esercizi precedenti al 2015 per un ammontare complessivo di euro/migl. 1.800,00 circa. In sede di rendiconto 2017 sarà disposto un ulteriore provvedimento di perenzione dei residui afferenti l'esercizio 2015 per un importo a oggi stimabile in euro/migl. 15,00 circa.

La voce Fondo di riserva include altresì il "*Fondo di riserva straordinario*", pari a euro/migl. 58.550,00 dovrà essere impiegata a copertura del fabbisogno di esercizi futuri e in particolare di quello afferente l'anno 2018. Infatti, il contributo a carico delle imprese per l'autofinanziamento di competenza dell'anno 2018, a norma di legge, sarà incassato soltanto nel mese di luglio del medesimo anno.

Pertanto, per far fronte ai costi di funzionamento dell'Autorità relativi ai primi sette mesi dell'anno 2018, sarà necessario utilizzare una parte delle riserve stanziate nel fondo straordinario. Le disponibilità del Fondo saranno altresì utilizzate per i rimborsi e i versamenti da disporre ai sensi delle previsioni della legge di stabilità 2014, per i quali dovrà essere impiegata una somma pari a euro/migl. 4.780,00 per ogni annualità dal 2018 al 2024.

1.10.4.1 - Premi di assicurazione contro i danni

Missione B /Programma B2

La voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 32,00**, si articola nella sottovoce 1.10.4.1.2. “*Premi di assicurazione su beni immobili?*”, che accoglie le spese per le coperture “*all risk?*”; e nella sottovoce 1.10.4.1.3 “*Responsabilità civile verso terzi?*”, nella quale sono previste le spese per il contratto per la copertura della responsabilità civile.

1.10.5.2 - Spese per risarcimento danni

Missione B /Programma B2

La voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 50,00**, è destinata ad accogliere le somme conseguenti a eventuali condanne al risarcimento del danno.

1.10.99.99 - Altre spese correnti n.a.c

Missione B /Programma B2

Nella classificazione del piano dei conti integrato si indica tale voce come residuale e relativa a spese correnti non previste nelle altre voci del piano.

In tale voce è appostato lo stanziamento per far fronte alle spese relative ai progetti comunitari. Per il 2018, come già detto *supra*, si prevede lo stanziamento relativo alle spese derivanti dall’aggiudicazione, da parte dell’Autorità italiana, del progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia?*” con l’autorità di concorrenza serba, che avrà inizio a metà del 2018 e si concluderà entro il primo semestre del 2020. Lo stanziamento nella voce in oggetto, con riferimento alle spese da sostenere nel 2018 – al netto delle spese di missione – ammonta a euro/migl. 170,00. Tali spese, come già rilevato *supra*, rientrano tra quelle oggetto di integrale copertura da parte della Commissione Europea, e trovano quindi speculare contropartita in entrata, non gravando pertanto sul bilancio dell’Autorità.

Si apposta, inoltre, la somma di euro/migl. 23,00, per far fronte alle eventuali spese, residuali, che ancora devono essere sostenute dall’Autorità in relazione ai progetti comunitari che si sono conclusi negli anni precedenti.

Lo stanziamento complessivo nella voce in oggetto ammonta a **euro/migl. 193,00**.

Uscite in conto capitale

2.2.1.3 - Mobili e arredi

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento nella voce in oggetto è pari a **euro/migl. 77,00** ed è relativo all'adeguamento della dotazione di arredi degli uffici al fine di sostituire quella parte degli arredi danneggiata, suscettibile di costituire un rischio per l'incolumità dei dipendenti dell'Autorità, nonché di integrare l'attuale dotazione in vista dell'ingresso dei nuovi dipendenti in ruolo, a esito dei concorsi citati *supra*. Si rappresenta, in merito, che in ragione dei vincoli di spesa che sono stati in vigore fino al 2016 – non prorogati per gli anni successivi – la dotazione di mobili e arredi in uso presso gli uffici dell'Autorità risulta estremamente usurata, e non idonea a garantire la sicurezza e il benessere dei dipendenti.

2.2.1.6 - Macchine per ufficio

Missione B /Programma B2

La voce in esame accoglie le spese per acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e strumenti, con uno stanziamento pari a **euro/migl. 20,00**.

2.2.1.7 - Hardware

Missione B /Programma B2

Nella voce sono stanziati le somme destinate ad acquisto di *hardware*, *server* e apparati di rete, computer, comprensivi delle periferiche di base, stampanti, apparecchi telefonici, ecc., per una somma pari a **euro/migl. 536,00**. In particolare, la presente voce si articola nelle seguenti sottovoci:

- “*Server*” (2.2.1.7.1) con uno stanziamento di euro/migl. 165,00, relativi all'esigenza di acquisto di nuovi *server*;
- “*Postazioni di lavoro*” (2.2.1.7.2), con uno stanziamento di euro/migl. 192,00, riguardante le esigenze di rinnovo delle postazioni di lavoro, che risultano inadeguate a supportare i programmi in uso;
- “*Periferiche*” (2.2.1.7.3), con uno stanziamento di euro/migl. 34,00, necessari per il rinnovo delle stampanti in dotazione agli uffici, nonché per l'acquisto della stampante di rete e del lettore (c.d. “*pistola*”) per l'inventario;
- “*Apparati di telecomunicazione*” (2.2.1.7.4), con uno stanziamento di euro/migl. 10,00;
- “*Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*” (2.2.1.7.5), con uno stanziamento di euro/migl. 120,00, per le esigenze di rinnovo delle apparecchiature di telefonia fissa in dotazione agli uffici;
- “*Hardware n.a.c.*” (2.2.1.7.999), con uno stanziamento di euro/migl. 15,00.

2.2.1.99 - Altri beni materiali

Missione B/Programma B2

La voce in questione è dedicata all'acquisto dei libri, delle pubblicazioni e delle altre dotazioni per la biblioteca e riporta uno stanziamento pari a **euro/migl. 100,00**.

2.2.3.2 - Software

Missione B/Programma B2

La voce accoglie le somme finalizzate all'acquisto di software e per la manutenzione evolutiva degli stessi, per una somma pari a **euro/migl. 1.319,00**. La presente voce accoglie la sottovoce 2.2.3.2.1 "*Sviluppo software e manutenzione evolutiva*" (euro/migl. 1.107,00) e la sottovoce 2.2.3.2.2 "*Acquisto software*" (euro/migl. 212,00).

Gli importi stanziati sono da porre in relazione sia alla necessità di far fronte agli acquisti di *software* inerenti al programma di rinnovamento e implementazione del sistema informatico, sia all'acquisto del sistema informatico per il controllo di gestione.

Nella voce in oggetto sono inoltre stanziate le somme necessarie per il supporto specialistico e la manutenzione evolutiva dei sistemi informatici in uso, quali i programmi "*SLAP Personale*" e "*SLAP Contabilità*".

Uscite per conto terzi e partite di giro

Le evidenze delle voci in questione sono state implementate in modo tale da fornire una rappresentazione complessiva dell'attività di sostituto svolta dall'Autorità, ai fini del corretto adempimento degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, dell'erario e degli altri soggetti titolari di crediti nei confronti dell'amministrazione e del personale.

7.1.2.1 - Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti per una somma pari a **euro/migl. 12.150,00**.

7.1.2.2 - Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti, per una somma pari a **euro/migl. 4.708,00**.

7.1.2.99 - Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi

In tale voce sono stanziati le somme destinate al versamento dei contributi per i Fondi di previdenza integrativa, i versamenti delle somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, delle somme per l'iscrizione alle organizzazioni sindacali e i prestiti contratti dai dipendenti. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 350,00**.

7.1.3.1 - Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del Presidente, dei Componenti, del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 78,00**.

7.1.3.2 - Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del Presidente, dei Componenti, del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 32,00**.

7.1.99.1 - Spese non andate a buon fine

La voce accoglie le spese che, a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, non sono state incassate dai soggetti a cui erano destinate e devono essere versate all'ente, per una somma pari a **euro/migl. 50,00**.

7.1.99.3 - Costituzione fondi economali e carte aziendali

La voce accoglie le somme per la costituzione del Fondo economale per una somma pari a **euro/migl. 10,00**.

7.2.4.2 - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi

In tale voce sono evidenziate le restituzioni dei depositi cauzionali prestati da terzi per la partecipazione a gare d'appalto e costituite da cauzioni in denaro, per una somma stimata pari a **euro/migl. 15,00**.

Il bilancio pluriennale è redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di contabilità ed è formulato per un triennio finanziario. Il bilancio di previsione pluriennale ha carattere autorizzatorio e definisce il quadro delle risorse finanziarie che si prevede di impiegare nel triennio considerato, evidenziando la correlazione esistente fra i flussi di entrata e quelli di uscita.

Il bilancio di previsione pluriennale presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del preventivo finanziario decisionale. Gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione pluriennale per il primo anno di riferimento corrispondono a quelli contenuti nel preventivo finanziario del bilancio annuale di previsione del medesimo esercizio.

Di seguito si espongono le principali differenze fra le previsioni 2018 e quelle 2019 e 2020.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni per gli anni 2019 e 2020, rimangono costanti per quanto riguarda la quantificazione del contributo annuale a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità (voce 2.1.3.2). La voce 3.2.3.99 registra, invece, per il 2019 e il 2020, una contrazione, in ragione del fatto che essa accoglie, nel 2018, le somme relative ai mancati versamenti da parte delle imprese dei contributi dovuti per le annualità pregresse (2013-2014-2015-2016), accertati dall'Autorità nel 2016 e nel 2017 e iscritti a ruolo. La riscossione di tali somme dovrebbe ragionevolmente concludersi nel 2018.

Sempre con riferimento alle entrate, lo stanziamento nella voce 2.1.5.1 *“Trasferimenti correnti dall'Unione Europea”* per gli anni 2019 e 2020 tiene conto del piano rimborso, da parte della Commissione, delle spese per il progetto di gemellaggio *“Further Development of Protection of Competition in Serbia”* con l'Autorità di concorrenza serba, citato *supra*, in base al quale la metà delle spese (euro/migl. 500,00) verranno anticipate dalla Commissione nel 2018, mentre per la restante parte si stima che questa verrà versata, a esito delle rendicontazioni periodiche, per euro/migl. 300,00 nel 2019 e per euro/migl. 200,00 nel 2020.

Per quanto riguarda le uscite, la voce *“Retribuzioni in denaro”* (1.1.1.1) subisce un incremento passando da euro/migl. 29.580,00 per il 2018 a euro/migl. 31.843,00 per il 2019 e euro/migl. 35.669,00 per il 2020. Le previsioni del bilancio pluriennale per gli anni 2019 e 2020 relative ai costi del personale sono state effettuate tenendo conto delle progressioni di carriere del personale in entrambi gli esercizi; nonché, per il 2020, dell'ipotesi di reclutamento del personale fino alla saturazione dei posti in ruolo nella carriera direttiva. Si è altresì tenuto conto del recepimento degli adeguamenti stipendiali che, verosimilmente, interverranno in Banca d'Italia.

L'incremento della voce 1.1.1.1 comporta il conseguenziale aumento degli stanziamenti per gli anni 2019 e 2020 delle voci correlate, quali *“Altre spese per il personale”* (1.1.1.2), *“Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”* (1.1.2.1) e *“TRAP”* (voce 1.2.1.1).

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi, si è tenuto conto, oltre che dei suddetti aumenti del personale che possono avere impatto su alcune voci (buoni pasto, coperture assicurative, postazioni di

lavoro, etc.), delle obbligazioni giuridiche già in essere che riguardano le suddette annualità, delle esigenze ripetitive di acquisizione di alcuni beni e servizi nei casi in cui le obbligazioni giuridiche non siano ancora state perfezionate per gli anni 2019 e 2020, nonché di eventuali aumenti dei costi di mercato.

Si segnalano, in particolare gli stanziamenti sulle seguenti sottovoci:

- 1.3.2.2.1 “*Rimborsi per viaggio e trasloco*”, 1.3.2.2.2 “*Indennità di missione e di trasferta*” (sottovoce 1.3.2.2.2) e 1.10.99.99.999 “*Altre spese correnti n.a.c.*, per le quali gli stanziamenti nel 2019 e nel 2020 tengono conto delle somme per far fronte alle spese per il progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia*” con l’autorità di concorrenza serba, che avrà inizio a metà del 2018 e si concluderà entro il primo semestre del 2020;
- 1.3.2.7.6 “*Licenze d’uso per software*”, il cui andamento degli stanziamenti negli anni 2019 e 2020 tiene conto delle licenze il cui rinnovo avviene con cadenza biennale o triennale, con previsione di pagamento anticipato.

Per quanto riguarda la voce 1.4.1.1 “*Trasferimenti correnti ad altre amministrazioni*”, la previsione per gli anni 2018 e 2019 rimane invariata, in quanto i rimborsi da disporre, ai sensi della legge di stabilità 2014, a favore dell’IVASS, dell’AEEGSI, dell’ANAC e dell’AGCOM, quale quota parte delle contribuzioni dalle stesse versate a favore dell’Autorità negli anni 2010 e 2011, devono essere effettuati fino al 2024.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, si prevede che alcune spese, programmate per il 2018, non verranno replicate negli anni successivi. In particolare, le seguenti sottovoci:

- 2.2.1.3.1 “*Mobili e arredi per ufficio*”, 2.2.1.7.2 “*Postazioni di lavoro*”, 2.2.1.7.3 “*Periferiche*” e 2.2.1.7.5 “*Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*”, per le quali lo stanziamento negli anni 2019 e 2020 subisce un sostanziale decremento, in ragione del fatto che si prevede, con gli acquisti programmati per il 2018, di esaurire la maggior parte delle esigenze;
- 2.2.3.2.1 “*Sviluppo software e manutenzione evolutiva*”, nella quale sono stanziata, tra le altre, le spese per l’acquisizione del sistema di controllo di gestione. Nel 2019, per tale servizio, è prevista una spesa inferiore a quella programmata per il 2018, in ragione del fatto che, in tale anno, è prevista l’ultima *tranche* dei costi per il completamento del sistema; per il sistema di controllo di gestione non si prevede alcuna spesa nel 2020.

In conclusione, per i successivi esercizi 2019 e 2020, considerati i vincoli introdotti dalle leggi di riduzione sia delle spese di funzionamento che di quelle per il trattamento economico, e tenuto conto della programmazione delle attività che si svilupperanno nel triennio, il fabbisogno è stimato rispettivamente in circa euro/migl. **65.569,75** ed euro/migl. **71.225,75** annui. Nelle predette somme sono inclusi i versamenti da disporre a favore dello Stato derivanti dalle disposizioni di legge vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica (euro/migl. 1.494,00 circa per anno), nonché i versamenti e i rimborsi a favore di amministrazioni pubbliche previsti dalla legge di stabilità 2014 (euro/migl. 4.780 per anno).

Nell’ambito del sistema di contabilità integrato introdotto dalla legge n. 196/2009, nelle implicazioni tecniche definite dal suo decreto di attuazione, il D.lgs. n. 91/2011, la contabilità economico-patrimoniale

affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Il Preventivo economico dell'Autorità, redatto ai sensi dell'articolo 10 del nuovo Regolamento di contabilità, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, nell'ambito del sistema integrato testé introdotto.

Il Preventivo economico pone a raffronto non solo i ricavi/proventi e i costi/oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Sulla base del principio della competenza economica, sono stati imputati a ciascun esercizio i costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dall'esplicarsi contabile delle attività dell'Autorità. In particolare, sono state registrate tra gli oneri sostenuti e i proventi conseguiti le transazioni non consistenti in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (contribuzioni e trasferimenti).

Il Preventivo economico è stato elaborato sulla base dei dati di Entrata e di Uscita del preventivo finanziario aventi riflessi economico-patrimoniali.

Dal Preventivo economico sono, pertanto, escluse le poste relative: alle «Uscite in conto capitale» (viene però riportato l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio); al «Fondo di riserva» (non essendo predeterminabile se e in qual misura verrà concretamente utilizzato); all'«Avanzo dell'esercizio 2016» (trattandosi di disponibilità finanziarie generate dalle gestioni relative a esercizi precedenti a quello cui il Preventivo economico si riferisce).

Di seguito si fornisce un breve commento ai dati esposti nel Preventivo economico.

Proventi correnti (A)

L'importo complessivo è pari a **euro/migl. 75.822,00,00** ed è composto: per euro/migl. 70.000,00 dai contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità versati dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro; per una somma stimata pari a euro/migl. 50,00 da possibili entrate che potranno ancora intervenire nel corso dell'esercizio per incassi di sanzioni irrogate fino al 31 dicembre 2012 e corrisposte dai soggetti obbligati in forma rateizzata, come sopra illustrate; per euro/migl. 4.000,00 da entrate derivanti dal recupero delle somme dovute e non versate dalle imprese a titolo di contributo per le annualità pregresse; per euro/migl. 500,00 da finanziamenti concessi dalla Commissione europea nell'ambito di progetti comunitari assegnati all'Autorità; per euro/migl. 162,00 da rimborsi ricevuti per spese di personale in comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc., per euro/migl. 1.050,00 da rimborsi da ricevere dall'INPS per maggiori contributi versati e per euro/migl. 50,00 da rimborsi diversi, per euro/migl. 10,00 da interessi attivi.

Costi correnti (B)

Sono pari a euro/migl. **54.482,50** e sono costituiti: per euro/migl. 38.591,10 da costi per il personale (al netto degli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e ai Fondi pensionistici); per euro/migl. 1.044,30 da costi per il Collegio; per euro/migl. 37,50 da costi per gli organi di amministrazione e di controllo (Collegio dei revisori); per euro/migl. 756,35 da prestazioni di terzi; per euro/migl. 360,00 da costi di acquisto di beni di consumo; per euro/migl. 6.095,25 da costi di acquisto di servizi; per euro/migl. 6.274,00 da contributi versati allo Stato e ad altre amministrazioni pubbliche; per euro/migl. 209,00 da imposte e tasse (esclusa l'IRAP); per euro/migl. 940,00 da rimborsi effettuati in favore di terzi, per maggiori contribuzioni versate ma non dovute e di altre amministrazioni pubbliche, per personale comandato in servizio presso l'Autorità; e per euro/migl. 275,00 da altre spese correnti di gestione (es. premi assicurativi).

Differenza tra proventi e costi

La differenza tra proventi (A) e costi (B) correnti è pari a euro/migl. 21.329,50.

Rettifiche di valore attività e accantonamenti (C)

Sono pari a euro/migl. 5.232,00 e sono costituiti: per euro/migl. 600,00 dalle quote di ammortamento di beni mobili; per euro/migl. 4.632,00 dagli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo.

Proventi ed oneri finanziari (D)

Sono pari a euro/migl. 10,00 e concernono gli interessi maturati sul conto fruttifero di Tesoreria e gli interessi maturati sui conti correnti bancari intrattenuti presso l'Istituto cassiere.

Proventi ed Oneri straordinari (E)

Non sono previsti proventi e oneri di tale natura.

Risultato prima delle imposte

È pari a euro/migl. 16.107,50

Imposte dell'esercizio (IRAP)

Sono pari a euro/migl. 2.495,50

Risultato economico dell'esercizio

Il Risultato economico presunto è positivo ed è pari a euro/migl. 13.612,00

Riconciliazione risultati economico e finanziario

L'avanzo di amministrazione finanziario stimato per l'esercizio 2018 è pari a euro/migl. 12.150,00 dato dalla differenza tra le entrate e le uscite di competenza ammontanti, rispettivamente, a euro/migl. 75.822,00 e euro/migl. 63.672,00. Escludendo gli stanziamenti iscritti nelle uscite di conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a euro/migl. 2.062,00 e considerando la quota di ammortamento dell'esercizio 2018 delle immobilizzazioni materiali inventariate pari a euro/migl. 600,00, si determina il risultato economico dell'esercizio stimato in euro/migl. 13.612,00.

Indicatori attesi di Bilancio

Nell'ambito del Bilancio di previsione dell'Autorità, costituisce allegato fondamentale il Piano degli indicatori di bilancio.

Detto quadro di indicatori non solo è funzionale alla corretta valutazione delle dinamiche finanziarie dell'Autorità ma è prodromico anche alla piena implementazione di un sistema di gestione – in corso di realizzazione – che possa in modo olistico fornire ogni elemento di supporto alle attività programmatiche dell'ente.

In tale contesto, sono state definite le procedure di natura qualitativa e quantitativa necessarie alla corretta costruzione degli indicatori partendo dall'esame dei dati del bilancio di previsione per il triennio 2018 - 2020.

Tenuto conto delle attività peculiari dell'Autorità, secondo la rappresentazione per le stesse fornita dalla citata classificazione per missioni e programmi, si è proceduto alla:

1. valutazione delle spese e delle entrate da considerare nel computo degli indicatori di bilancio;
2. definizione delle procedure di correzione dei dati di cui al punto 1 al fine di centrare gli stessi non sulle complessive attività dell'Autorità – con ciò intendendo le attività core e quelle per loro natura di carattere orizzontale – ma solo su quelle considerabili quali caratterizzanti l'attività dell'Autorità stessa.

Di seguito si riportano le principali considerazioni emerse, dalla lettura degli indicatori di sintesi, per il triennio 2018-2020. Ci si soffermerà, in particolare, sui valori registrati per il triennio in esame, mostrando, al contempo, la differenza tra questi e le previsioni di bilancio effettuate per il periodo 2017-2019 per gli anni confrontabili tra i due trienni (2018 e 2019).

In prima istanza, preme evidenziare che l'incidenza delle entrate totali sulle spese totali (indicatore 6.1) registra, per il 2018 e per il 2019, un incremento pari rispettivamente al 18% e al 6,1% rispetto agli analoghi valori stimati nell'ambito del bilancio di previsione 2017-2019, variazioni queste che si riflettono, fatalmente, sull'incremento dell'avanzo di bilancio previsto per il periodo in esame. Per il 2018, tale indicatore mostra un'incidenza delle entrate totali di competenza sulle spese totali (Titoli 1 e 2) pari al 119,1%.

Per quanto attiene alle spese che si prevede saranno sostenute dall’Autorità per il triennio oggetto di previsione, appare interessante sottolineare come l’incidenza, in particolare, della spesa per il personale (macroaggregato 1.1 del piano dei conti, al quale si sommano le spese sostenute per il pagamento dell’IRAP) sulle entrate correnti (indicatore 1.1) diminuisca, rispetto alle valutazioni riportate per il triennio 2017 – 2019, sia per l’anno 2018 che per l’anno 2019, passando rispettivamente da 69,5% e 73,2% a 61,4% e 68,8%. Disaggregando il dato totale per Missioni e Programma, si evince che negli anni 2018 e 2019, per la Missione 12 *Regolazione dei Mercati*, l’indicatore diminuisce rispettivamente del 3,8% e del 2,1%, per il Programma *Tutela della Concorrenza*, del 3,1% e dell’1,4% per *Tutela dei Consumatori*, e dell’1,2% e del 1% per *Conflitto di interessi, rating e legalità imprese*.

L’incidenza del totale delle spese di personale sulla spesa corrente, (indicatore 3.1), presenta una variazione in aumento pari a 2,7% per l’anno 2018 tra il primo e il secondo triennio, e una variazione pari allo 0,1% per l’anno 2019. Nel complesso tale indicatore mostra un andamento crescente nel triennio 2018-2020, in virtù delle stimate maggiori spese per le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato previste per gli anni 2018 e 2020, nonché per la programmata saturazione del contingente del personale in comando e delle variazioni che potrebbero intervenire sulla struttura dei redditi in conseguenza delle eventuali modificazioni apportate alle retribuzioni del proprio personale dalla Banca d’Italia.

In relazione al ricorso a forme di lavoro flessibile (indicatore 3.3), non si registrano variazioni significative rispetto al precedente triennio di previsione; si osserva, al contempo, un progressivo decremento delle relative spese in rapporto a quelle sostenute dall’Autorità per il personale di ruolo (3,7%, 3,2% e 2,8% rispettivamente per il 2018, 2019 e per il 2020).

L’indicatore 4.1 mostra, inoltre, una variazione in diminuzione delle spese per acquisto di beni e servizi in rapporto alla spesa corrente (Titolo 1) tra il triennio 2017-2019 e 2018-2020 sia per l’anno 2018 (pari a 4,9%) sia per il 2019 (pari a 0,3%). Nel complesso detto indicatore mostra un’incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi progressivamente decrescente (12,3%, 10,7% e 10,1%) rispetto al totale della spesa corrente in virtù del citato aumento della spesa per redditi da lavoro dipendente imputabile alle nuove immissioni in ruolo nonché per il venir meno di spese ingenti quali quelle dovute per la locazione dell’immobile, del quale si darà contezza nel prosieguo.

Va rilevato, in questa sede, come i dati sui quali sono state condotte le elaborazioni degli indicatori di bilancio risentono, al proprio interno, anche di quelle spese che non incidono direttamente sul bilancio dell’Autorità in quanto sostenute in relazioni a fonti di copertura esterne al processo di autofinanziamento della stessa. È questo il caso dei citati progetti di gemellaggio, per i quali insistono le risorse erogate dalla Commissione Europea, o i rimborsi dovuti a vario titolo per versamenti erroneamente indirizzati all’Autorità.

Un'altra riflessione va fatta in merito all’andamento della spesa per acquisto di beni e servizi. Questa, va ricordato, non può essere letta nutrendo un’aspettativa di linearità della spesa per l’intero triennio. Sono molteplici, infatti, le modalità contrattuali cui l’Autorità fa riferimento per l’approvvigionamento di beni e per la fruizione di servizi da terzi. Si rileva, infatti, come talune spese siano caratterizzate da un cronoprogramma dei pagamenti non in linea con i periodi di effettiva erogazione/prestazione dei beni/servizi o calibrato su pagamenti anticipati per l’intero periodo contrattuale. Ad ogni modo, l’incidenza della spesa che si prevede verrà effettivamente sostenuta nell’esercizio 2018 per l’acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente si attesta al 12,3%, in decremento rispetto all’analogo valore

registrato nella previsione dell'esercizio precedente e imputabile, nel caso di specie, al venir meno delle spese per locazione dell'immobile. Tale scenario incide, inevitabilmente, sulla lettura dello specifico indicatore di riferimento, il 5.1, che per il triennio in esame si azzerava.

L'indicatore 5.2, incidenza della spesa informatica sul totale della spesa, presenta una variazione in aumento tra i due trienni sia per l'anno 2018 che per l'anno 2019. L'entità della variazione totale è di circa 1,6% per il 2018 e 0,3% per il 2019, valori che si ritrovano anche nello spaccettamento per missioni e programmi. In relazione al solo 2018, detta spesa registra un contributo sul totale della spesa sostenuta dall'Autorità pari al 5,7%.

Pressoché irrilevante, infine, l'incidenza delle spese soggette a *plafond* sul totale delle spese (indicatore 7.1). Tale indicatore, nel triennio in esame, presenta dei valori complessivamente inferiori all'1%.

Di seguito si riporta il quadro degli indicatori appena rappresentati. Essi non esauriscono il complesso degli indicatori compresi nella citata delibera ma ricomprendono solo quelli effettivamente elaborabili nell'ambito del bilancio di previsione. Non si trova, ad esempio, rappresentazione degli indicatori afferenti l'incidenza dei residui in quanto osservabili solo in sede di redazione del rendiconto di gestione.

		Totale		
		2018	2019	2020
1 Rigidità strutturale di bilancio				
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	(Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)" / Titoli II e III delle Entrate)	61,4%	68,8%	77,0%
	<i>Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)</i>	46.518.900,00	49.930.900,00	55.797.900,00
	<i>(Titoli II e III delle Entrate)</i>	75.822.000,00	72.552.000,00	72.442.000,00
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile				
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	(Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" / Spesa corrente)	54,4%	56,0%	57,4%
	<i>Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"</i>	33.512.600,00	35.994.600,00	40.224.600,00
	<i>Spesa corrente</i>	61.610.000,00	64.226.750,00	70.098.750,00

		Totale		
		2018	2019	2020
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	(pdc 1.01.01.004/008 "indennità e altri compensi"+ pdc 1.01.01.003/007 "straordinario" / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP"))			
Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Indicatore	9,7%	10,1%	9,6%
	Numeratore	3.245.000,00	3.626.000,00	3.871.000,00
	Denominatore	33.512.600,00	35.994.600,00	40.224.600,00
3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	(pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)")			
indica come l'ente soddisfa le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente, cui si aggiunge il personale in comando) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Indicatore	3,7%	3,2%	2,8%
	Numeratore	1.716.350,00	1.616.350,00	1.566.350,00
	Denominatore	46.518.900,00	49.930.900,00	55.797.900,00

			Totale			
			2018	2019	2020	
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale						
4.1	Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale delle spesa corrente	(Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi" / Spesa corrente)	Indicatore	12,3%	10,7%	10,0%
	<i>Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"</i>		Numeratore	7.593.100,00	6.858.850,00	7.029.850,00
	<i>Spesa corrente</i>		Denominatore	61.610.000,00	64.226.750,00	70.098.750,00
4.2	Incidenza della spesa effettivamente sostenuta nell'esercizio per acquisto di beni e servizi sul totale delle spesa corrente	cassa (Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi" / Titoli I e II di spesa)	Indicatore	13,3%		
	<i>Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"</i>		Numeratore	8.402.150	-	-
	<i>Spesa corrente</i>		Denominatore	63.331.950	-	-
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici						
5.1	Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	(pdc U.1.03.02.07.001 "Locazione di beni immobili" / Spesa corrente)	Indicatore	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>pdc U.1.03.02.07.001 "Locazione di beni immobili"</i>		Numeratore	-	-	-
	<i>Spesa corrente</i>		Denominatore	61.610.000	64.226.750	70.098.750

		Totale		
		2018	2019	2020
5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale delle spesa	(pdc U.1.03.02.07.004 "Noleggi di hardware" + pdc U.1.03.02.07.006 "Licenze d'uso per software" + totale pdc U.1.03.02.19.000 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" + pdc U.1.03.02.99.013 "Comunicazione WEB" + pdc U.2.02.01.07.000 "Hardware" + pdc U.2.02.03.02.000 "Software") / (titolo I e II della Spesa)	5,7%	3,6%	3,3%
	(pdc U.1.03.02.07.004 "Noleggi di hardware" + pdc U.1.03.02.07.006 "Licenze d'uso per software" + totale pdc U.1.03.02.19.000 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" + pdc U.1.03.02.99.013 "Comunicazione WEB" + pdc U.2.02.01.07.000 "Hardware" + pdc U.2.02.03.02.000 "Software")	3.640.750	2.369.500	2.384.500
	titolo I e II della Spesa	63.672.000,00	65.569.750,00	71.225.750,00
6 Incidenza delle entrate sulle spese				
6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	Totale Entrate / Totale spese	119,1%	110,6%	101,7%
	Totale entrate	75.822.000,00	72.552.000,00	72.442.000,00
	Totale spese	63.672.000,00	65.569.750,00	71.225.750,00
6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	Totale incassi / Totale pagamenti	115,8%		
	Totale entrate	76.146.100,00	-	-
	Totale spese	65.743.950,00	-	-

			Totale		
			2018	2019	2020
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa					
7.1 Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	Spese soggette a plafond / Titoli I e II di spesa	Indicatore	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>Spese soggette a plafond (pdc U.1.03.02.01.02 "Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi")</i>	Numeratore	30.000	30.000	30.000
	<i>titolo I e II della Spesa</i>	Denominatore	63.672.000,00	65.569.750,00	71.225.750,00

Gli indicatori di cassa sono elaborabili per il solo primo anno del bilancio di previsione.